



Bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena dell'esercizio 2017



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 10.328.618.260,14 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari





BILANCIO DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DI GESTIONE.....	5
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	27
NOTA INTEGRATIVA.....	39
<i>14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile.....</i>	<i>179</i>
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	339
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	341
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	351
ALLEGATI.....	377





RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DI GESTIONE

<i>Risultati in sintesi</i>	7
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena</i>	9
<i>Conto economico riclassificato</i>	11
<i>Stato patrimoniale riclassificato</i>	18
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	21
<i>Allegati</i>	22





Risultati in sintesi

RELAZIONE INDIVIDUALE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/17			
VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
VALORI ECONOMICI	31/12/17	31/12/16	Var.
Margine di interesse	1.741,4	1.777,3	-2,0%
Commissioni nette	1.546,6	1.811,1	-14,6%
Altri Ricavi	656,7	254,9	n.s.
Totale Ricavi	3.944,7	3.843,3	2,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(4.531,3)	(3.347,5)	35,4%
Risultato operativo netto	(2.994,0)	(2.008,3)	49,1%
Utile (Perdita) di esercizio	(2.857,4)	(3.722,8)	-23,2%
DATI PATRIMONIALI	31/12/17	31/12/16	Var.
Totale Attivo	129.499,0	144.488,2	-10,4%
Crediti verso Clientela	71.473,5	85.043,7	-16,0%
Raccolta Diretta	87.087,0	92.040,8	-5,4%
Raccolta Indiretta	91.941,5	92.405,4	-0,5%
di cui Risparmio Gestito	53.331,7	52.198,9	2,2%
di cui Risparmio Amministrato	38.609,8	40.206,5	-4,0%
Patrimonio netto della Banca	9.647,5	4.767,3	n.s.
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/17	31/12/16	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	21.376	23.345	-1.969
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.745	2.032	-287

RELAZIONE INDIVIDUALE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/17			
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
INDICATORI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Cost/Income ratio	61,0	65,2	-4,2
R.O.E. (su patrimonio medio)	-39,6	-56,1	16,5
Return on Assets (RoA) ratio	-2,2	-2,6	0,4
ROTE (Return on tangible equity)	-39,6	-56,1	16,5



Di seguito gli indici della qualità del credito che includono la quota di portafoglio allocata nella attività in via di dismissione (sia nella voce Crediti deteriorati che nei Crediti verso clientela):

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	15,0	18,2	-3,2
Coverage crediti deteriorati	68,2	56,5	11,7
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	7,4	9,2	-1,8
Coverage crediti in sofferenza	78,7	66,4	12,3
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	5,8	3,9	1,9
Texas Ratio	104,9	143,5	-38,6

Di seguito gli indici della qualità del credito che non considerano la quota di portafoglio allocata nella attività in via di dismissione:

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	10,9	18,2	-7,3
Coverage crediti deteriorati	48,6	56,5	-7,9
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	3,0	9,2	-6,2
Coverage crediti in sofferenza	64,3	66,4	-2,1
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	1,7	3,9	-2,2
Texas Ratio	89,2	143,5	-54,3

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio ed il Totale Attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra l'Utile netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (provisioning): rapporto tra le Rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela.

Texas Ratio: rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

RELAZIONE INDIVIDUALE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/17

INDICATORI REGOLAMENTARI

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

RATIO PATRIMONIALI (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	18,0	8,2	9,8
Total Capital ratio	18,2	11,5	6,7



Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Conto Economico riclassificato

- a) La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -12 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- b) La voce “**Commissioni nette**” comprende le voci di bilancio 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive”, ed è stata depurata degli oneri legati all’operazione di cartolarizzazione per *arrangement fees* pari a 13 mln di euro e tale importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”
- c) La voce del conto economico riclassificato “**Dividendi, proventi e simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili”. L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli diversi dalle partecipazioni (4 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie”.
- d) La voce del conto economico riclassificato “**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli diversi dalle partecipazioni (4 mln di euro).
- e) La voce del conto economico “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190 “Altri oneri/proventi da gestione” al netto i) dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela, che vengono ricondotti alla voce “**Altre Spese Amministrative**” (304 mln di euro) e ii) dei recuperi dei “Canoni DTA” incassati dalle controllate riclassificati alla voce “**Canone DTA**” (9 mln di euro).
- f) La voce del conto economico “**Spese per il Personale**” è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a 279 mln di euro, essenzialmente relativi agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all’accordo con le organizzazioni sindacali del 3 agosto 2017 e, marginalmente, alle spese relative all’operazione di cartolarizzazione delle sofferenze (per 0,6 mln di euro). L’importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.
- g) La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 150b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 75 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie DGSD e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”);
 - canone sulle DTA di competenza della Banca MPS trasformabili in credito di imposta ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA” (71 mln di euro), inclusivi dei canoni delle controllate;
 - oneri di ristrutturazione: i) per 17 mln di euro a fronte della chiusura delle filiali prevista nel piano di ristrutturazione e ii) per 18 mln di euro a fronte di costi sostenuti per l’operazione di cartolarizzazione delle sofferenze e in parte connessi ai contratti relativi alla complessiva operazione di esternalizzazione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza e di *servicing* pluriennale per la gestione delle sofferenze, come da intese con Cerved/Quaestio.



La voce incorpora inoltre l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela (304 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

- h) La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" è stata depurata del contributo negativo (pari a -26 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- i) La voce del conto economico riclassificato "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**" comprende le voci di bilancio 130b "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 130d "Altre operazioni finanziarie".
- j) La voce "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**" accoglie: i) gli oneri di ristrutturazione accantonati per la manovra di esodo/fondo, per 279 mln di euro, e per la chiusura delle filiali prevista nel piano di ristrutturazione, per 17 mln di euro; ii) gli oneri complessivi pari a circa 31 mln di euro connessi all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze, ai contratti relativi alla complessiva operazione di esternalizzazione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza e di *servicing* pluriennale per la gestione delle sofferenze (ricompresi nelle Commissioni nette, nelle Spese del personale e nelle Altre Spese Amministrative).
- k) La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, contabilizzati in bilancio nella voce 150b "Altre Spese Amministrative". Al 31 dicembre 2017 sono stati rilevati oneri connessi al SRF (48 mln di euro, contabilizzati nel primo trimestre) e al DGS (27 mln di euro, contabilizzati nel terzo trimestre).
- l) La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, pari a complessivi 62 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 150b "Altre Spese Amministrative" (71 mln di euro), al netto della quota recuperata dalle controllate rilevata nella voce "Altri proventi/oneri di gestione" (9 mln di euro).
- m) La voce "**Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente**" è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 13 mln di euro.
- n) Gli effetti complessivamente negativi della *Purchase Price Allocation (PPA)* sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare "**Margine di interesse**" per -12 mln di euro e "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" per -26 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +13 mln di euro che integra la relativa voce).

Stato Patrimoniale riclassificato

- o) La voce dell'attivo "**Attività finanziarie negoziabili**" ricomprende le voci di bilanci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
- p) La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 130 "Attività fiscali", 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 150 "Altre attività".
- q) La voce del passivo "**Debiti verso clientela e titoli**" ricomprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela", 30 "Titoli in circolazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".
- r) La voce del passivo "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Derivati di copertura", 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 80 "Passività fiscali", 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione" e 100 "Altre passività".

ooooo

Nel capitolo "Allegati" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato con criteri gestionali				
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	31/12/17	31/12/16	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.741,4	1.777,3	(35,9)	-2,0%
Commissioni nette	1.546,6	1.811,1	(264,5)	-14,6%
Margine intermediazione primario	3.288,0	3.588,4	(300,4)	-8,4%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	29,9	67,2	(37,3)	-55,5%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	654,9	303,4	351,5	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(18,2)	(104,5)	86,3	-82,6%
Altri proventi/oneri di gestione	(9,9)	(11,2)	1,3	-11,5%
Totale Ricavi	3.944,7	3.843,3	101,4	2,6%
Spese amministrative:	(2.338,0)	(2.450,9)	112,9	-4,6%
a) spese per il personale	(1.440,8)	(1.474,9)	34,1	-2,3%
b) altre spese amministrative	(897,2)	(976,0)	78,8	-8,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(69,4)	(53,2)	(16,2)	30,5%
Oneri Operativi	(2.407,4)	(2.504,1)	96,7	-3,9%
Risultato Operativo Lordo	1.537,3	1.339,2	198,1	14,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(4.531,3)	(3.347,5)	(1.183,8)	35,4%
a) crediti	(4.387,7)	(3.315,4)	(1.072,3)	32,3%
b) attività finanziarie e altre operazioni	(143,6)	(32,1)	(111,5)	n.s.
Risultato operativo netto	(2.994,0)	(2.008,3)	(985,7)	49,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214,6)	43,8	(258,4)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(102,9)	(1.139,0)	1.036,1	-91,0%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(326,7)	(114,7)	(212,0)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili	(75,2)	(200,9)	125,7	-62,6%
Canone DTA	(61,7)	(61,2)	(0,5)	0,8%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	522,7	12,7	510,0	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.252,7)	(3.467,6)	214,9	-6,2%
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	420,8	(223,8)	644,5	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.831,8)	(3.691,4)	859,6	-23,3%
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	(2.831,8)	(3.691,4)	859,6	-23,3%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(25,6)	(31,4)	5,9	-18,7%
Utile (Perdita) di esercizio	(2.857,4)	(3.722,8)	865,4	-23,2%



Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2017 la Banca ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **3.945 mln di euro**, con un incremento del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente attribuibile all'effetto positivo dell'operazione di *burden sharing* sul Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie, cui si contrappone una flessione del Margine di interesse e delle Commissioni nette.

Il **Margine di Interesse** del 2017 è risultato pari a **1.741 mln di euro**, in flessione del 2% rispetto allo stesso periodo del 2016, ascrivibile principalmente alla dinamica negativa degli attivi fruttiferi, in particolare degli impieghi commerciali e del portafoglio titoli (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti). L'effetto di tale dinamica è parzialmente attenuato dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale, alla scadenza di obbligazioni aventi condizioni più onerose e agli effetti del *burden sharing*.

Voci	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Rapporti con la clientela	1.774,7	2.278,2	(503,5)	-22,1%
<i>di cui interessi attivi su attività deteriorate</i>	<i>389,0</i>	<i>550,0</i>	<i>(161,0)</i>	<i>-29,3%</i>
Titoli in circolazione	(386,5)	(739,6)	353,1	-47,7%
Differenziali netti su derivati di copertura	32,3	11,6	20,7	n.s.
Rapporti con le banche	107,6	101,7	5,9	5,8%
Portafogli di negoziazione	22,3	34,4	(12,1)	-35,2%
Portafogli valutati al fair value	44,9	(96,1)	141,0	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	147,1	182,5	(35,4)	-19,4%
Altri interessi netti	(1,0)	4,6	(5,6)	n.s.
Margine interesse	1.741,4	1.777,3	(35,9)	-2,0%



Le **Commissioni Nette**, risultano pari a **1.547 mln di euro**, in riduzione del 14,6% rispetto allo stesso periodo del 2016 a causa principalmente della contabilizzazione del costo della garanzia sulle emissioni governative emesse nel primo trimestre e dei minori proventi rivenienti dal comparto del credito (a fronte di volumi inferiori all'anno precedente), nonché dei minori proventi sui servizi di pagamento a seguito dell'avvenuta cessione del ramo d'azienda *merchant acquiring* al 30 giugno 2017.

Servizi / Valori	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Garanzie rilasciate/ricevute	(52,5)	39,8	(92,3)	n.s.
Servizi di incasso e pagamento	101,5	180,9	(79,4)	-43,9%
Tenuta e gestione dei conti correnti	479,0	517,2	(38,2)	-7,4%
Bancomat e carte	176,5	232,4	(55,9)	-24,1%
Attività bancaria commerciale	704,5	970,3	(265,8)	-27,4%
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	25,3	39,9	(14,6)	-36,6%
Negoziazione di strumenti finanziari e valute	20,1	39,6	(19,5)	-49,2%
Distribuzione di servizi di terzi	468,0	455,1	12,9	2,8%
Servizi assicurativi	183,7	164,4	19,3	11,7%
Collocamento/offerta di strumenti finanziari e servizi	4,0	14,6	(10,6)	-72,6%
Gestioni di portafogli	44,9	53,5	(8,6)	-16,1%
Attività Gestione Interm.ne e consulenza	746,0	767,1	(21,1)	-2,8%
Altri servizi di intermediazione	96,1	73,7	22,4	30,4%
Commissioni nette	1.546,6	1.811,1	(264,5)	-14,6%

Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni: pari a circa **30 mln di euro** (circa 67 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Il **Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie** del 2017 ammonta a **655 mln di euro**, comprensivo degli effetti relativi all'operazione di *burden sharing* (per complessivi 575 mln di euro, rappresentati nei dettagli sotto citati), in aumento rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (pari a 303 mln di euro). Al netto degli effetti dell'operazione di *burden sharing*, l'aggregato risulta notevolmente inferiore rispetto al 31 dicembre 2016, che era stato caratterizzato da maggiori risultati da *trading* e da cessioni/riacquisti titoli nonché da plusvalenze sulle passività emesse valutate al *fair value*. Dall'analisi dei principali aggregati emergono:

- **Risultati di *trading* positivi pari a 18,4 mln di euro** in flessione rispetto al 31 dicembre 2016;
- **Risultati FVO positivi per 1 mln di euro** riconducibili per la quasi totalità dell'importo all'operazione di *burden sharing*, al netto del quale l'aggregato risulta sostanzialmente nullo in virtù dell'adozione anticipata prevista dall'IFRS 9 del trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio delle passività valutate in *fair value* (al 31 dicembre 2016, determinato secondo lo IAS 39, il Risultato FVO era positivo per 109 mln di euro, grazie alla riduzione di valore di alcune emissioni obbligazionarie);
- **Risultati da cessione/riacquisto positivi per 635 mln di euro**, essenzialmente riferibili agli effetti dell'operazione di *burden sharing* per +573 mln di euro, al netto dei quali l'aggregato si pone in flessione (-59,8% Y/Y) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, che aveva beneficiato sia delle maggiori plusvalenze AFS sia di altri proventi di natura straordinaria (cessione della partecipazione detenuta dalla Banca in VISA Europe e riacquisto di passività finanziarie).



Voci	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	4,2	0,5	3,7	n.s.
Effetti cambio	19,3	19,1	0,2	1,0%
Strumenti derivati	(5,1)	19,1	(24,2)	n.s.
Risultato di trading	18,4	38,7	(20,3)	-52,5%
Risultato FVO	1,1	109,4	(108,3)	-99,0%
Cessione/riacquisto	635,4	155,3	480,1	n.s.
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	654,9	303,4	351,5	n.s.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura: pari a -18 mln di euro** (-105 mln di euro al 31 dicembre 2016, che ha risentito degli effetti negativi connessi alla sopravvenuta inefficacia della copertura da rischio tasso su un'emissione subordinata a seguito della relativa conversione obbligatoria prevista nel DL. 237/16, convertito in legge il 17/2/17, nell'ambito dell'intervento di ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato).
- **Altri Proventi/Oneri di gestione negativi per 10 mln di euro** (-11 mln di euro registrati a fine 2016).



Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 2017 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.407 mln di euro**, in riduzione del 3,9% rispetto all'anno precedente grazie alla dinamica delle spese per il personale e delle altre spese amministrative. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **2.338 mln di euro** (-4,6% Y/Y). All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.441 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 2,3% (-34 mln di euro), da ricondurre principalmente alla riduzione degli organici, grazie anche alla manovra del Fondo di Solidarietà del 1 maggio e del 1 novembre 2017.
 - Le **Altre Spese Amministrative** sono risultate pari a **897 mln di euro**, in flessione del 8,1% rispetto al 2016, su cui aveva impattato negativamente per 37 mln di euro anche la contabilizzazione delle spese connesse all'operazione di ricapitalizzazione non andata a buon fine. Anche al netto di tale componente la dinamica annuale risulterebbe comunque in riduzione per effetto delle iniziative di contenimento strutturale della spesa che hanno interessato, in particolare, la gestione del comparto immobiliare, ICT e delle spese legali connesse al recupero crediti.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** del 2017, pari a 69 mln di euro, risultano superiori rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente per le maggiori svalutazioni effettuate nell'anno sulle attività materiali (*impairment* su terreni e fabbricati per 13 mln di euro).

Tipologia	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Salari e stipendi	(1.088,9)	(1.109,7)	20,8	-1,9%
Oneri sociali	(293,2)	(303,6)	10,4	-3,4%
Altri oneri del personale	(58,7)	(61,6)	2,9	-4,8%
Spese per il personale	(1.440,8)	(1.474,9)	34,1	-2,3%
Imposte	(230,5)	(254,9)	24,4	-9,6%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(236,5)	(250,5)	14,0	-5,6%
Spese generali di funzionamento	(183,3)	(184,6)	1,3	-0,7%
Spese per servizi ICT	(17,3)	(16,7)	(0,6)	3,6%
Spese legali e professionali	(148,8)	(184,1)	35,3	-19,2%
Costi indiretti del personale	(10,2)	(11,6)	1,4	-12,1%
Assicurazioni	(27,5)	(30,5)	3,0	-9,8%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(6,0)	(4,6)	(1,4)	30,4%
Altre	(340,7)	(364,1)	23,4	-6,4%
Recuperi spese	303,6	325,6	(22,0)	-6,8%
Altre spese amministrative	(897,2)	(976,0)	78,8	-8,1%
Immobilizzazioni materiali	(69,3)	(53,0)	(16,3)	30,8%
Immobilizzazioni immateriali	(0,1)	(0,2)	0,1	-50,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(69,4)	(53,2)	(16,2)	30,5%
Oneri operativi	(2.407,4)	(2.504,1)	96,7	-3,9%



Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** della Banca risulta pari a **1.537 mln di euro** (1.339 mln di euro quello relativo al 2016).

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2017 la Banca ha contabilizzato **Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti, attività finanziarie e altre operazioni** per **4.531 mln di euro**, superiori di 1.184 mln di euro rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per: i) le rettifiche nette registrate da inizio anno sul perimetro oggetto di cessione, a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo, e la rilevazione degli altri oneri accessori previsti nell'accordo con Quaestio (complessivamente circa -3,2 mld di euro, già rilevate il 30 giugno 2017); ii) i costi di recupero connessi al contratto di *servicing* pluriennale stipulato con la JV Cerved/Quaestio per la gestione in *outsourcing* di parte delle sofferenze del Gruppo MPS (-146 mln di euro); iii) la svalutazione della partecipazione nel Fondo Atlante I (-30 mln di euro, già contabilizzati nella semestrale) e in Banca Popolare di Spoleto (-8 mln di euro); iv) la svalutazione della quota detenuta nello Schema Volontario (per un importo complessivo di -44 mln di euro).

Il rapporto tra le Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti del 2017 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning** di 585 bps e di **174 bps** al netto degli effetti economici e patrimoniali dei crediti in sofferenza oggetto di cessione.

Voci	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Crediti verso banche	(1,7)	(0,3)	(1,4)	n.s.
- Finanziamenti	(2,2)	(0,4)	(1,8)	n.s.
- Titoli di debito	0,5	0,1	0,4	n.s.
Crediti verso clientela	(4.386,0)	(3.315,1)	(1.070,9)	32,3%
- Finanziamenti	(4.386,2)	(3.315,2)	(1.071,0)	32,3%
- Titoli di debito	0,2	0,1	0,1	100,0%
Totale rettifiche su crediti	(4.387,7)	(3.315,4)	(1.072,3)	32,3%
Attività finanziarie negoziabili (AFS)	(89,7)	(39,5)	(50,2)	n.s.
Garanzie rilasciate e impegni	(53,9)	7,4	(61,3)	n.s.
Totale attività finanziarie e altre operazioni	(143,6)	(32,1)	(111,5)	n.s.
Totale	(4.531,3)	(3.347,5)	(1.183,8)	35,4%

Conseguentemente, il **Risultato Operativo Netto** della Banca nel 2017 è risultato **negativo per circa 2.994 mln di euro** a fronte di un valore negativo di 2.008 mln di euro registrato nell'anno precedente.



La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-215 mln di euro**, stanziati principalmente a fronte di rischi legali. Al 31 dicembre 2016 si registrava un saldo positivo di 44 mln di euro, che beneficiava anche di rilasci di fondi stanziati a fronte di rischi di natura fiscale e legale non più emergenti o attenuati.
- **Perdite da partecipazioni** per circa **-103 mln di euro** per svalutazioni effettuate sulle controllate Monte Paschi Banque e Banca MPS Belgio (per un totale di -80 mln di euro) e sulle collegate Trixia, Interporto Toscano e Fidi Toscana (-31 mln di euro), parzialmente compensate dalla plusvalenza da cessione della partecipazione di Intermonte Sim Sgr realizzata nel 4Q17 (+10 mln di euro). Al 31 dicembre 2016 l'aggregato risultava negativo per 1.139 mln di euro, su cui aveva inciso soprattutto la svalutazione della controllata MPS CS.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-327 mln di euro**, includono gli oneri di ristrutturazione accantonati a fronte della manovra di esodo/fondo del personale (**-279 mln di euro**) relativi all'accordo del 3 agosto 2017 per le uscite avvenute nel mese di novembre 2017, gli oneri relativi alla chiusura delle filiali prevista nel piano di ristrutturazione (**-17 mln di euro**) e gli oneri connessi all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze, ai contratti di relativi alla complessiva operazione di esternalizzazione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza e di *servicing* pluriennale per la gestione delle sofferenze, come da intese con Cerved/Quaestio (complessivamente pari a **-31 mln di euro**).
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-75 mln di euro** costituito dall'intero contributo a carico della Banca dovuto al Fondo di Risoluzione Unico, contabilizzato nel primo trimestre per 48 mln di euro e per la parte rimanente, pari a 27 mln di euro, riferibili alla quota riconosciuta al FITD (DGS) e contabilizzata nel 3Q17. Il saldo al 31 dicembre 2016, pari a -201 mln di euro, includeva le due annualità addizionali a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale, come da richiesta di Banca d'Italia del 28 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 25 del DL 237/2016.
- **Canone DTA**, pari a **-62 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2017 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, al netto delle quote recuperate dalle controllate (rispettivamente pari a 71 mln di euro e 9 mln di euro).
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **523 mln di euro** (determinati dalla plusvalenza da cessione del ramo d'azienda *merchant acquiring* a CartaSi) a fronte di un risultato pari a 13 mln di euro al 31 dicembre 2016.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **-3.253 mln di euro**. Nel 2016 aveva registrato un risultato negativo di -3.468 mln di euro.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** risultano positive per **421 mln di euro**. Su tale risultato incide in misura rilevante il *reassessment* parziale di DTA da perdite fiscali, maturate e non iscritte in precedenti esercizi, indotto principalmente dal provvedimento normativo che ha disposto la riduzione del beneficio ACE (cfr. articolo 7 del Decreto Legge nr. 50 del 24 aprile 2017). In prospettiva, infatti, le minori deduzioni ACE previste a decorrere dal 2017 in avanti ridurranno, rispetto a quanto si verificava con la normativa previgente, l'assorbimento dei redditi imponibili futuri, che potranno essere quindi destinati in misura maggiore alla compensazione delle perdite fiscali pregresse.

Considerando gli effetti netti della PPA (-26 mln di euro), **la perdita di esercizio** di Banca Monte dei Paschi di Siena relativa all'esercizio 2017 ammonta a **-2.857 mln di euro**, a fronte di una perdita di 3.723 mln di euro conseguita nello stesso periodo del 2016.

**Stato patrimoniale riclassificato**

Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31/12/17	31/12/16	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	4.083,9	1.069,6	3.014,3	n.s.
Crediti :				
a) Crediti verso Clientela	71.473,5	85.043,7	(13.570,2)	-16,0%
b) Crediti verso Banche	24.927,4	31.708,8	(6.781,4)	-21,4%
Attività finanziarie negoziabili	15.922,0	17.691,4	(1.769,4)	-10,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	3.079,2	1.942,7	1.136,5	58,5%
Attività materiali e immateriali	1.073,6	1.096,4	(22,8)	-2,1%
Altre attività	8.939,4	5.935,7	3.003,7	50,6%
Totale dell'Attivo	129.499,0	144.488,2	(14.989,2)	-10,4%
Passività				
	31/12/17	31/12/16	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	87.087,0	92.040,8	(4.953,8)	-5,4%
b) Debiti verso Banche	26.675,3	40.787,4	(14.112,1)	-34,6%
Passività finanziarie di negoziazione	802,5	1.296,3	(493,8)	-38,1%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	192,5	245,3	(52,8)	-21,5%
b) Fondi di quiescenza	44,2	47,2	(3,0)	-6,4%
c) Altri fondi	974,1	949,3	24,8	2,6%
Altre voci del passivo	4.075,9	4.354,7	(278,8)	-6,4%
Patrimonio netto della Banca	9.647,5	4.767,3	4.880,2	n.s.
a) Riserve da valutazione	(61,5)	(198,3)	136,8	-69,0%
c) Strumenti di capitale	-	-	-	
d) Riserve	2.423,8	1.322,7	1.101,1	83,2%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
f) Capitale	10.328,6	7.365,7	2.962,9	40,2%
g) Azioni proprie (-)	(186,0)	-	(186,0)	
h) Utile (Perdita) di esercizio	(2.857,4)	(3.722,8)	865,4	-23,2%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	129.499,0	144.488,2	(14.989,2)	-10,4%



Raccolta da clientela

Al 31 Dicembre 2017 i volumi di **raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **179 mld di euro**, in riduzione rispetto ai valori registrati a fine 2016 (-2,9%), principalmente per effetto della contrazione dei volumi di Raccolta Diretta.

Raccolta da clientela				
	31/12/17	31/12/16	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Raccolta diretta	87.087,0	92.040,8	(4.953,8)	-5,4%
Raccolta indiretta	91.941,5	92.405,4	(463,9)	-0,5%
Risparmio Gestito	53.331,7	52.198,9	1.132,8	2,2%
Risparmio Amministrato	38.609,8	40.206,5	(1.596,7)	-4,0%
Raccolta complessiva	179.028,5	184.446,2	(5.417,7)	-2,9%

I volumi di **Raccolta Diretta**, che a fine anno si sono attestati a **87 mld di euro**, risultano in flessione di 5 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2016, principalmente per il calo dei PCT con controparti istituzionali e del comparto obbligazionario (sul quale hanno inciso l'effetto del *burden sharing* sui prestiti subordinati istituzionali e le scadenze dell'anno), solo parzialmente compensato dalla crescita dei conti correnti e delle altre forme di raccolta.

La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela				
Tipologia	31/12/17	31/12/16	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	49.287,8	39.065,0	10.222,8	26,2%
Depositi vincolati	8.817,7	8.869,3	(51,6)	-0,6%
Pronti Contro Termine passivi	1.848,2	16.104,3	(14.256,1)	-88,5%
Obbligazioni	18.002,7	22.211,9	(4.209,2)	-19,0%
Altre forme di Raccolta Diretta	9.130,6	5.790,3	3.340,3	57,7%
Totale	87.087,0	92.040,8	(4.953,8)	-5,4%



La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine dicembre a **91,9 mld di euro**, in modesto calo rispetto al 31 dicembre 2016 (-0,5 mld di euro) per la contrazione del risparmio amministrato (-1,6 mld di euro), sulla quale ha influito la movimentazione di una rilevante posizione Corporate. Il risparmio gestito, che ammonta a 53,3 mld di euro risulta invece in crescita (+1,1 mld di euro) sul 31 dicembre 2016. L'aumento è registrato su tutti i comparti ad eccezione delle Gestioni Patrimoniali.

Raccolta indiretta	31/12/17	31/12/16	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Risparmio gestito	53.331,7	52.198,9	1.132,8	2,2%
<i>Fondi</i>	25.123,8	23.965,1	1.158,7	4,8%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.693,7	6.328,2	(634,5)	-10,0%
<i>Bancassurance</i>	22.514,2	21.905,6	608,6	2,8%
Risparmio amministrato	38.609,8	40.206,5	(1.596,7)	-4,0%
Totale	91.941,5	92.405,4	(463,9)	-0,5%

Crediti con clientela

Al 31 dicembre 2017 i **Crediti verso la Clientela** della Banca si sono attestati a circa **71,5 mld di euro**, in flessione del 16,0% rispetto a fine 2016.

La contrazione dell'aggregato registrata nell'anno è concentrata principalmente sul comparto dei deteriorati per effetto sia delle maggiori rettifiche su crediti registrate da inizio anno sul perimetro oggetto di cessione a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo sia della riclassifica dei crediti oggetto di cessione alla voce patrimoniale "Altre Attività" (voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"); in flessione anche tutte le altre componenti.

Crediti Clientela	Tipologia	31/12/17	31/12/16	Var. Y/Y	
				Ass.	%
Conti Correnti		5.820,1	6.447,1	(627,0)	-9,7%
Mutui		41.459,2	43.838,4	(2.379,2)	-5,4%
Altri finanziamenti		15.245,0	17.073,2	(1.828,2)	-10,7%
Pronti contro termine		124,7	950,8	(826,1)	-86,9%
Crediti rappresentati da titoli		1.052,9	1.256,4	(203,5)	-16,2%
Crediti deteriorati		7.771,7	15.477,8	(7.706,1)	-49,8%
Totale		71.473,5	85.043,7	(13.570,2)	-16,0%



Crediti deteriorati¹

Al 31 dicembre 2017 la Banca ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **11,2 mld di euro**, in calo del 27,3% rispetto a fine dicembre 2016. Nel dettaglio, si evidenzia una flessione su tutte le categorie di rischio: sofferenze - 28,6%, inadempienze probabili - 22,3% ed esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate -58,2%.

Tale esposizione netta include 3,5 mld di euro relativi alle attività deteriorate in via di dismissione, al netto delle quali il valore si posizionerebbe a 7,8 mld di euro, con un sensibile miglioramento del rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti clientela netti, che passa da 15,0% a 10,9%.

		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di cessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di cessione
31 12 17	Esposizione lorda	26.198,0	8.731,0	450,6	35.379,6	64.242,4	99.622,0	6.345,6	1.650,3
	Rettifiche	20.606,5	3.405,4	119,2	24.131,1	427,2	24.558,3	2.748,0	66,3
	Esposizione netta	5.591,5	5.325,6	331,4	11.248,5	63.815,2	75.063,7	3.597,6	1.584,0
	Coverage ratio	78,7%	39,0%	26,5%	68,2%	0,7%	24,7%	43,3%	4,0%
	Incidenza % crediti clientela	7,4%	7,1%	0,4%	15,0%	85,0%	100,0%		
31 12 16	Esposizione lorda	23.312,9	11.213,4	1.036,1	35.562,4	70.105,4	105.667,8	6.428,7	1.857,4
	Rettifiche	15.485,0	4.356,6	243,0	20.084,6	539,5	20.624,1	2.290,6	78,1
	Esposizione netta	7.827,9	6.856,8	793,1	15.477,8	69.565,9	85.043,7	4.138,1	1.779,3
	Coverage ratio	66,4%	38,9%	23,5%	56,5%	0,8%	19,5%	35,6%	4,2%
	Incidenza % crediti clientela	9,2%	8,1%	0,9%	18,2%	81,8%	100,0%		

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti ed affermazioni sono validi anche per la Banca.

¹ Include oltre alla componente dei crediti deteriorati inclusi nella voce 70 "Crediti verso clientela" anche parte della voce 140 "Attività in via di dismissione" per la quota relativa ai crediti in sofferenza oggetto di cessione.



□

Allegati

Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili



Raccordo Conto Economico Riclassificato al 31 Dicembre 2017 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/17	Voce dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/17	Riclassifiche gestionali	31/12/17
Margine di interesse	1.741,4	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	2.585,0	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	12,4
Commissioni nette	1.546,6	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20	-856,0		
Margine intermediazione primario	3.288,0	Commissioni attive Voce 40	1.706,5		
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	29,9	Commissioni passive Voce 50	-202,5	(+) storno commissioni passive - oneri di ristrutturazione	24,9
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	654,9	Dividendi e proventi simili Voce 70	34,3		
		Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	14,0	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale
		Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: Voce 100	635,5	(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	Voce 240 - Parziale
		a) crediti	-5,6		
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	85,9		
		d) passività finanziarie	555,2		
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110	1,1	(+) Dividendi di non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale
		Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90	-18,2		
Totale Ricavi	3.944,7	Altri oneri/proventi di gestione Voce 190	302,9	(-) Recupero spese bollo da clientela e Canone DTA	Voce 220 - Parziale
Spese Amministrative	-2.338,0	Spese Amministrative Voce 150	-3.102,0		
a) Spese per il Personale	-1.440,8	a) Spese per il personale Voce 150a	4.720,2	(+) Oneri di ristrutturazione	Voce 150a - Parziale
b) Altre spese amministrative	-897,2	b) Altre spese amministrative Voce 150b	-1.381,8	(+) Versamento ai fondi DGS e BRD	Voce 150b - Parziale
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-69,4	Rettifiche/ripreses di valore nette su attività Voce 170	-69,3	(+) Recupero spese bollo da clientela	Voce 190 - Parziale
		Rettifiche/ripreses di valore nette su attività Voce 180	-25,9	(+) Oneri di ristrutturazione	Voce 150b - Parziale
Totale Oneri operativi	-2.407,4		-3.197,2	(+) Canone DTA	Voce 150b - Parziale
Risultato Operativo Lordo	1.537,3		1.035,4	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-4.531,5	Rettifiche/ripreses di valore nette per Voce 130	-4.531,5		
a) crediti	-4.387,7	a) crediti Voce 130a	-4.387,7		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-143,6	b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130b	-89,7		
		d) altre operazioni finanziarie Voce 130d	-53,9		
Risultato Operativo Netto	-2.994,0		-3.495,9		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-214,6	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 160	-214,6		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-102,9	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 210	-102,9	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	Voce 240 - Parziale
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-326,7			Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	Voce 150a e 185b - Parziale
Rischi e oneri connessi a SKF, DGS e schemi similari	-75,2			(-) Versamento ai fondi DGS e BRD	Voce 150b - Parziale
Canone DTA	-61,7			(-) Canone DTA	Voce 150b - Parziale
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	522,7	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240	522,7		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.252,7		-3.290,9		
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	420,8	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	433,4	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	
				BAV in BMRP (PPA)	-12,6
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-2.831,8		-2.857,5		
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di disseminazione al netto delle imposte		Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di disseminazione al netto delle imposte Voce 270			
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	-2.831,8		-2.857,4		
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-25,6			(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	
Utile (Perdita) di esercizio	-2.857,4	Utile (Perdita) di esercizio	-2.857,4	Totale Riclassifiche	0,0



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 Dicembre 2016 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/16	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/16	Riclassifiche gestionali	31/12/16
Margine di interesse	1.777,3	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	3.180,3	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	19,3
Commissioni nette	1.811,1	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20 Commissioni attive Voce 40 Commissioni passive Voce 50	-1.422,3 2.027,7 -216,6		
Margine intermediazione primario	3.588,4		3.569,1		19,3
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	67,2	Dividendi e proventi simili Voce 70	67,4	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	-0,2
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	303,4	Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	38,5	(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	
		Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: Voce 100 a) crediti Voce 100 b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 100 c) passività finanziarie Voce 100 d) passività finanziarie Voce 100 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110	155,3 -1,5 104,7 52,1 109,4	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	0,2
Risultato netto dell'attività di copertura	-104,5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90	-104,5		
Altri proventi/oneri di gestione	-11,2	Altri oneri/proventi di gestione Voce 190	323,6	(-) Recupero spese bollo da clientela e Canone DTA Voce 190 - Parziale	-334,8
Totale Ricavi	3.843,3		4.158,8		-315,5
Spese Amministrative	-2.450,9	Spese Amministrative Voce 150a	-3.162,5	(+) Oneri di ristrutturazione Voce 150a - Parziale	114,7
a) Spese per il Personale	-1.474,9	a) Spese per il personale Voce 150a	-1.589,6	(+) Versamento ai fondi DGGSD e BRRD Voce 150b - Parziale	200,9
b) Altre spese amministrative	-976,0	b) Altre spese amministrative Voce 150b	-1.572,9	(+) Recupero spese bollo da clientela Voce 190 - Parziale	325,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-53,2	Rettifiche/riprese di valore nette su attività Voce 170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività Voce 180	-53,0 -27,8	(+) Canone DTA Voce 150b - Parziale	70,4
				(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	27,6
Totale Oneri operativi	-2.504,1		-3.243,3		739,2
Risultato Operativo Lordo	1.339,2		915,5		423,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-3.347,5	Rettifiche/riprese di valore nette per Voce 130	-3.347,5		
a) crediti	-3.315,4	a) crediti Voce 130a	-3.315,4		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-32,1	b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130b d) altre operazioni finanziarie Voce 130c	-39,5 7,4		
Risultato Operativo Netto	-2.008,3		-2.432,0		423,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	43,8	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 160	43,8		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.139,0	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 210	-1.139,0	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 210 - Parziale	
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-114,7	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum Voce 210		(-) Oneri di ristrutturazione Voce 150a - Parziale	-114,7
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-200,9	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari Voce 210		(-) Versamento ai fondi DGGSD e BRRD Voce 150b - Parziale	-200,9
Canone DTA	-61,2	Canone DTA Voce 210		(-) Canone DTA Voce 150b - Parziale	-61,2
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,7	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240	12,7		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.467,6		-3.514,5		46,9
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-223,8	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività Voce 260	-208,3	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	-15,5
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-3.691,4		-3.722,8		31,4
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 270			
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	-3.691,4		-3.722,8		31,4
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-31,4			(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	-31,4
Utile (Perdita) di esercizio	-3.722,8	Utile (Perdita) di esercizio	-3.722,8	Totale Riclassifiche	0,0



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/17	31/12/16	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	4.083,9	1.069,6	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	4.083,9	1.069,6	
	71.473,5	85.043,7	Crediti :
Voce 70 – Crediti verso clientela	71.473,5	85.043,7	a) Crediti verso Clientela
	24.927,4	31.708,8	b) Crediti verso Banche
Voce 60 – Crediti verso banche	24.927,4	31.708,8	
	15.922,0	17.691,4	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	901,3	1.417,4	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.020,7	16.274,0	
	3.079,2	1.942,7	Partecipazioni
Voce 100 – Partecipazioni	3.079,2	1.942,7	
	1.073,6	1.096,4	Attività materiali e immateriali
Voce 110 – Attività materiali	1.035,0	1.031,9	
Voce 120 – Attività immateriali	38,6	64,5	
	8.939,4	5.935,7	Altre attività
Voce 80 – Derivati di copertura	333,3	546,2	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56,9	111,6	
Voce 130 – Attività fiscali	3.072,3	3.446,6	
Voce 140 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.600,2	55,4	
Voce 150 – Altre attività	1.876,7	1.775,9	
Totale dell'attivo	129.499,0	144.488,2	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/17	31/12/16	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	87.087,0	92.040,8	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 20 – Debiti verso clientela	66.718,2	69.362,6	
Voce 30 – Titoli in circolazione	19.953,6	20.981,5	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	415,2	1.696,7	
	26.675,3	40.787,4	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	26.675,3	40.787,4	
	802,5	1.296,3	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	802,5	1.296,3	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	192,5	245,3	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 120 – Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi futuri	44,2	47,2	b) Fondi di quiescenza
Voce 120 – Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	974,1	949,3	c) Altri fondi
	4.075,9	4.354,7	Altre voci del passivo
Voce 60 – Derivati di copertura	833,6	1.206,2	
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(0,8)	-	
Voce 80 – Passività fiscali	0,7	5,3	
Voce 90 – Passività associate ad attività in via di dismissione	-	10,4	
Voce 100 – Altre passività	3.242,4	3.132,8	
	9.647,5	4.767,3	Patrimonio netto della Banca
Voce 130 – Riserve da valutazione	(61,5)	(198,3)	a) Riserve da valutazione
Voce 160 – Riserve	2.423,8	1.322,7	d) Riserve
Voce 170 – Sovrapprezzi di emissione	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 180 – Capitale	10.328,6	7.365,7	f) Capitale
Voce 190 – Azioni proprie (-)	(186,0)	-	g) Azioni proprie (-)
Voce 200 – Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(2.857,4)	(3.722,8)	h) Utile (Perdita) di esercizio (+/-)
Totale del passivo e del patrimonio netto	129.499,0	144.488,2	Totale del Passivo e del Patrimonio netto





SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

<i>Stato patrimoniale</i>	29
<i>Conto economico</i>	31
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	32
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2017</i>	33
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2016</i>	35
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	37





Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(in unità di euro)	
	31 12 2017	31 12 2016
10 Cassa e disponibilità liquide	4.083.948.406	1.069.604.797
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	901.297.688	1.417.381.341
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.020.745.447	16.273.985.792
60 Crediti verso banche	24.927.358.098	31.708.835.207
70 Crediti verso clientela	71.473.544.331	85.043.670.980
80 Derivati di copertura	333.295.169	546.173.395
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.878.368	111.645.893
100 Partecipazioni	3.079.196.911	1.942.743.006
110 Attività materiali	1.035.041.436	1.031.921.236
120 Attività immateriali	38.620.679	64.456.915
130 Attività fiscali	3.072.335.223	3.446.577.770
<i>a) correnti</i>	<i>529.292.388</i>	<i>587.310.898</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>2.543.042.835</i>	<i>2.859.266.872</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>1.107.349.741</i>	<i>2.019.633.025</i>
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.600.130.535	55.354.748
150 Altre attività	1.876.570.003	1.775.856.746
Totale dell'attivo	129.498.962.294	144.488.207.826

*segue: Stato patrimoniale*

(in unità di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2017	31 12 2016
10 Debiti verso banche	26.675.292.287	40.787.367.059
20 Debiti verso clientela	66.718.244.647	69.362.614.525
30 Titoli in circolazione	19.953.640.372	20.981.531.607
40 Passività finanziarie di negoziazione	802.506.687	1.296.325.838
50 Passività finanziarie valutate al fair value	415.215.413	1.696.690.399
60 Derivati di copertura	833.623.443	1.206.200.053
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(788.287)	-
80 Passività fiscali	650.902	5.266.400
<i>a) correnti</i>	<i>650.902</i>	<i>5.266.400</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	10.402.474
100 Altre passività	3.242.186.283	3.132.754.853
110 Trattamento di fine rapporto del personale	192.525.201	245.263.981
120 Fondi per rischi e oneri:	1.018.326.192	996.511.563
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>44.213.006</i>	<i>47.232.013</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>974.113.186</i>	<i>949.279.550</i>
130 Riserve da valutazione	(61.469.886)	(198.344.475)
160 Riserve	2.423.788.969	1.322.720.205
180 Capitale	10.328.618.260	7.365.674.050
190 Azioni proprie (-)	(185.957.994)	-
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(2.857.440.195)	(3.722.770.706)
Totale del passivo e del patrimonio netto	129.498.962.294	144.488.207.826



Conto economico

		(in unità di euro)	
Voci		31 12 2017	31 12 2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.584.962.004	3.180.262.134
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(855.974.744)	(1.422.340.297)
30	Margine di interesse	1.728.987.260	1.757.921.837
40	Commissioni attive	1.796.528.626	2.027.698.382
50	Commissioni passive	(262.462.879)	(216.584.915)
60	Commissioni nette	1.534.065.747	1.811.113.467
70	Dividendi e proventi simili	34.313.915	67.357.932
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.954.006	38.545.196
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(18.247.548)	(104.512.470)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	635.423.853	155.367.213
	<i>a) crediti</i>	<i>(5.621.039)</i>	<i>(1.479.999)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>85.890.553</i>	<i>104.730.831</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>555.154.339</i>	<i>52.116.381</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.113.735	109.430.184
120	Margine di intermediazione	3.929.610.968	3.835.223.359
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.531.271.946)	(3.347.483.506)
	<i>a) crediti</i>	<i>(4.387.724.012)</i>	<i>(3.315.415.255)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(89.696.628)</i>	<i>(39.506.536)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(53.851.306)</i>	<i>7.438.285</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	(601.660.978)	487.739.853
150	Spese amministrative:	(3.102.022.792)	(3.162.463.405)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.720.232.528)</i>	<i>(1.589.593.667)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.381.790.264)</i>	<i>(1.572.869.738)</i>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214.581.355)	43.787.604
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(69.348.501)	(52.982.099)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.936.474)	(27.826.838)
190	Altri oneri/proventi di gestione	302.923.341	323.646.816
200	Costi operativi	(3.108.965.781)	(2.875.837.922)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(102.929.923)	(1.139.029.232)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	522.683.770	12.686.238
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.290.872.912)	(3.514.441.063)
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	433.432.717	(208.329.643)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.857.440.195)	(3.722.770.706)
290	Utile (Perdita) di esercizio	(2.857.440.195)	(3.722.770.706)



Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)			
	Voci	31 12 2017	31 12 2016
10	Utile (Perdita) di esercizio	(2.857.440.195)	(3.722.770.706)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(151.245.191)	(8.011.786)
40	Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	3.585.982	(7.928.904)
50	Attività non correnti in via di dismissione	82.882	(82.882)
65	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(154.914.055)	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	97.515.630	(16.931.561)
80	Differenze di cambio	(6.158.794)	1.364.474
90	Copertura dei flussi finanziari	37.132.042	121.345.045
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.972.133	(135.533.917)
110	Attività non correnti in via di dismissione	(15.429.751)	(4.107.163)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(53.729.561)	(24.943.347)
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(2.911.169.756)	(3.747.714.053)



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2017

	(in unità di euro)										
	Esistenze al 31 12 2016		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01 01 2017		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Patrimonio netto al 31 12 2017
Capitale:	7.365.674,050	-	7.365.674,050	-	-	-	-	-	-	-	10.328.618,260
a) azioni ordinarie	7.365.674,050	-	7.365.674,050	-	-	-	-	-	-	-	10.328.618,260
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	1.322.720,205	(190.604,150)	1.132.116,055	(3.722.770,706)	-	5.018.366,616	(3.922,996)	-	-	-	2.423.788,969
a) di utili	-	(190.604,150)	(190.604,150)	(2.324,050,501)	-	2.510.924,397	-	-	-	-	(3.730,254)
b) altre	1.322.720,205	-	1.322.720,205	(1.398.720,205)	-	2.507.442,219	(3.922,996)	-	-	-	2.427.519,223
Riserve da valutazione	(198.344,475)	190.604,150	(7.740,325)	-	-	-	-	-	-	-	(61.469,886)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(185.957,994)	-	-	-	(185.957,994)
Utile (Perdita) di esercizio	(3.722.770,706)	-	(3.722.770,706)	3.722.770,706	-	-	-	-	-	(2.857.440,195)	(2.857.440,195)
Patrimonio netto	4.767.279,074	-	4.767.279,074	-	-	(345.814,475)	8.137.244,311	-	-	(2.911.169,756)	9.647.539,154



Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto della Banca ammonta a 9.647,5 mln di euro, contro i 4.767,3 mln di euro del 31 dicembre 2016, con un incremento complessivo di 4.880,2 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna “Modifica saldi di apertura” è indicato l’impatto derivante dall’applicazione anticipata dell’IFRS9 limitatamente al trattamento del merito creditizio delle passività finanziarie iscritte in *fair value option* (Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione “Politiche contabili”).

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio, pari a 2.857,4 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto.

1. La perdita dell’esercizio 2016 pari a 3.722,8 mln di euro è stata coperta per 1.398,7 mln di euro nel corso del medesimo esercizio, come da delibera assembleare del 24 novembre 2016, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale e per i restanti 2.324,0 mln di euro attraverso il riporto a nuovo.
2. L’aumento di capitale sociale della Banca, che è stato perfezionato nel mese di agosto 2017, a seguito dell’emanazione, in data 27 luglio 2017, dei decreti del Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito “MEF”) relativi a:
 - “Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell’art. 18, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15” ed a
 - “Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell’art. 18, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15”, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017.

Con tali decreti è stato disposto:

- l’aumento di capitale sociale della Banca, per un importo pari a 4.472,9 mln di euro, mediante l’emissione di n. 517.099.404 azioni ordinarie integralmente sottoscritte per effetto della conversione in azioni ordinarie delle emissioni obbligazionarie AT1 e AT2; e
- l’aumento di capitale sociale della Banca a servizio della sottoscrizione di n. 593.869.870 azioni da parte del MEF, per un controvalore pari a 3.854,2 mln di euro.

In conseguenza dei sopra citati eventi si sono registrate le variazioni di seguito esposte.

Colonna “Emissione nuove azioni”:

- la voce “Capitale - a) azioni ordinarie” ha subito un incremento per complessivi 8.327,1 mln di euro;
- la voce Riserve “altre” ha subito un decremento pari a 3,9 mln di euro riconducibile ai costi, al netto della relativa fiscalità, dell’aumento di capitale;
- la voce “Azioni proprie”, componente negativa del patrimonio netto, ha subito un incremento di 186,0 mln di euro, riconducibile alla conversione delle emissioni obbligazionarie AT1 presenti nell’attivo della patrimoniale della Banca.

Colonna “Variazioni di riserve”:

- voce “Capitale - a) azioni ordinarie”: la riduzione di 5.364,2 mln di euro è dovuta alla delibera assembleare assunta dalla Banca in data 18 dicembre 2017 relativa alla copertura della perdita complessiva di 5.364,2 mln di euro (di cui 2.506,0 mln di euro riferiti alla perdita rilevata al 30 settembre 2017, 534,1 mln di euro ad altre rettifiche patrimoniali ed infine 2.324 mln di euro alle perdite pregresse) mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale;
- voce “Riserve- a) di utili”: l’incremento per complessivi 2.510,9 mln di euro, è riconducibile:
 - a. all’incremento di 2.485,5 mln di euro dovuto al ripianamento della perdita pregressa e di parte delle rettifiche apportate al patrimonio netto;
 - b. all’incremento di 76,8 mln di euro derivante dalla chiusura della riserva di merito creditizio delle passività in *fair value option* coinvolte nella conversione in azioni ordinarie;
 - c. al decremento di 51,7 mln di euro dovuto alla fiscalità precedentemente rilevata su componenti negative di patrimonio netto tradottesi in perdita fiscale con DTA non iscrivibili;
 - d. al decremento generatosi nel corso dell’esercizio per 371,2 mln di euro quale differenza tra il *fair value* delle azioni ordinarie assegnate ai detentori delle emissioni obbligazionarie AT1 e AT2 oggetto di conversione e il controvalore di conversione in capitale sociale;
 - e. al ripianamento dell’ammontare di cui al precedente punto.
- voce “Riserve- b) altre”: copertura della perdita rilevata al 30 settembre 2017 della Banca per 2.506 mln di euro e di parte (1,4 mln di euro) dei costi sostenuti per l’aumento di capitale.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari 53,7 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2016

	Esistenze al 31 12 2015		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01 01 2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31 12 2016				
									Operazioni sul patrimonio netto		Variazioni di riserve				Reddittività complessiva al 31 12 2016				
Capitale:	9.001.756.821				9.001.756.821														7.365.674.050
a) azioni ordinarie	9.001.756.821				9.001.756.821														7.365.674.050
b) altre azioni	-				-														-
Sovrapprezzi di emissione	6.325.105				6.325.105														-
Riserve:	(736.320.326)				(736.320.326)														1.322.720.205
a) di utili	(619.232.917)				(619.232.917)														-
b) altre	(117.087.409)				(117.087.409)														1.322.720.205
Riserve da valutazione	(173.401.127)				(173.401.127)														(198.344.474)
Strumenti di capitale	-				-														-
Azioni proprie	-				-														-
Utile (Perdita) di esercizio	416.632.656				416.632.656														(3.722.770.706)
Patrimonio netto	8.514.993.129				8.514.993.129														4.767.279.074



Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto della Banca ammonta a 4.767,3 mln di euro, contro i 8.515,0 mln di euro del 31 dicembre 2015, con un decremento complessivo di 3.747,7 mln di euro dovuto alla perdita di esercizio di 3.722,8 mln di euro e ad una variazione negativa delle Riserve da valutazione per 24,9 mln di euro, le cui componenti sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Di seguito sono illustrati i principali eventi che hanno interessato il patrimonio netto:

1. nel mese di aprile 2016 l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato di coprire, per complessivi 708 mln di euro:
 - i. gli effetti negativi imputati a patrimonio netto per 619,2 mln di euro per la contabilizzazione a "saldi chiusi" dell'operazione Alexandria e
 - ii. i costi sostenuti nel 2015 per l'aumento di capitale, pari a 88,8 mln di euro, imputati direttamente nelle Riserve di patrimonio netto;

mediante l'utilizzo:

- iii. dell'utile netto dell'esercizio 2015 di 416,6 mln di euro,
- iv. della Riserva sovrapprezzi di emissione per 6,3 mln di euro,
- v. della riserva avanzo di fusione derivante dall'incorporazione di Consum.it S.p.A. per 47,7 mln di euro.

A seguito dell'utilizzo di tali riserve la perdita da riportare a nuovo risulta pari a 237,4 mln di euro.

L'importo di 41,1 mln di euro, rilevato nella riga "Riserve altre", in corrispondenza della colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve", include l'impatto positivo di 88,8 mln di euro di cui al punto (ii) e l'impatto negativo di 47,7 mln di euro di cui al punto (v).

2. nel mese di novembre 2016 l'Assemblea della Banca, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e delle perdite di periodo per 1.398,7 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 237,4 mln di euro (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016), ha deliberato in sede straordinaria di approvare la copertura della perdita complessiva di 1.636,1 mln di euro mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto ad 7.365,7 mln di euro.



Rendiconto finanziario – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2017	31 12 2016
1. Gestione	1.129.661.764	928.850.605
risultato di esercizio (+/-)	(2.857.440.195)	(3.722.770.706)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	16.066.215	(96.503.059)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	18.247.548	104.512.470
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.271.643.038	3.240.326.832
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	95.284.975	80.808.937
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	228.965.682	(31.586.114)
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(433.575.002)	208.329.643
altri aggiustamenti	(209.530.497)	1.145.732.602
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	15.270.054.067	13.360.702.792
attività finanziarie detenute per la negoziazione	469.552.227	630.683.232
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.347.055.332	683.767.711
crediti verso banche: a vista	6.792.282.889	2.653.307.469
crediti verso clientela	5.863.063.476	7.131.011.348
altre attività	798.100.143	2.261.933.032
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(17.372.713.103)	(14.232.345.305)
debiti verso banche: a vista	(14.112.074.772)	11.266.314.657
debiti verso clientela	(2.644.369.879)	(17.055.891.083)
titoli in circolazione	3.152.074.142	(6.502.775.432)
passività finanziarie di negoziazione	(236.840.270)	(548.089.666)
passività finanziarie valutate al fair value	(1.251.009.775)	(424.957.683)
altre passività	(2.280.492.549)	(966.946.098)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(972.997.272)	57.208.092

**Segue: Rendiconto finanziario – metodo indiretto**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31 12 2017	31 12 2016
1. Liquidità generata da	550.558.046	28.632.990
vendite di partecipazioni	20.000.000	-
dividendi incassati su partecipazioni	2.239.971	-
vendite di attività materiali	2.967.957	28.632.990
vendite di rami d'azienda	525.350.118	-
2. Liquidità assorbita da	(65.030.969)	(63.365.541)
acquisti di partecipazioni	-	(1.440)
acquisti di attività materiali	(64.904.223)	(63.364.101)
acquisti di attività immateriali	(126.746)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	485.527.077	(34.732.551)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	3.850.289.460	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(348.475.658)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.501.813.802	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.014.343.607	22.475.541

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2017	31 12 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.069.604.797	1.047.129.256
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.014.343.609	22.475.541
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.083.948.406	1.069.604.797

Si evidenzia che al rigo “distribuzione dividendi e altre finalità” - della sezione C. Attività di provvista - è rilevata la differenza tra il *fair value* delle azioni ordinarie assegnate ai detentori degli strumenti finanziari AT1 e T2 oggetto di conversione, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing*, e il controvalore di conversione in capitale sociale.

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>41</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	<i>99</i>
<i>14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile.....</i>	<i>179</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico.....</i>	<i>185</i>
<i>Parte D – Redditività complessiva.....</i>	<i>213</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>217</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio.....</i>	<i>299</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>317</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>321</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>333</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>337</i>





Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale	43
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	54
I principi contabili	54
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	55
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	56
4 Crediti	56
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	59
6 Operazioni di copertura	59
7 Partecipazioni	61
8 Attività materiali	63
9 Attività immateriali	64
10 Attività non correnti in via di dismissione	65
11 Fiscalità corrente e differita	66
12 Fondi per rischi ed oneri	68
13 Debiti e titoli in circolazione	69
14 Passività finanziarie di negoziazione	70
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	71
16 Operazioni in valuta	72
17 Altre informazioni	73
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	85
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva	85
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento	86
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione	86
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate	86
A.4 – Informativa sul <i>fair value</i>	87
Informativa di natura qualitativa	87
A.4.1.a Livello di <i>fair value</i> 2: tecniche di valutazione e input utilizzati	87
A.4.1.b livello di <i>fair value</i> 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	88
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	89
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	90
A.4.4 Altre informazioni	92
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	93
A.5 Informativa sul cd “ <i>day one profit/loss</i> ”	97





A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2017.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio dell'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2017, ad eccezione dell'adozione anticipata parziale, a partire dal 1 gennaio 2017, dell'IFRS 9, limitatamente alla parte riguardante il trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio di passività in Fair Value Option.

Il principio IFRS 9 consente infatti di applicare anticipatamente, rispetto al 1 gennaio 2018, le sole disposizioni sulla presentazione degli utili e delle perdite sulle passività finanziarie in *fair value option* attribuibili alle variazioni del proprio merito creditizio, senza applicare anticipatamente le altre parti del principio. La Banca ha deciso di avvalersi di tale facoltà di applicazione anticipata.

Tali disposizioni prevedono che la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività sia rilevata direttamente tra le altre componenti di conto economico complessivo (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico.

Al riguardo il principio stabilisce che un'asimmetria contabile viene creata o ampliata quando la presentazione degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività nelle altre componenti di conto economico complessivo determina nel conto economico un'asimmetria più rilevante rispetto a quella che si avrebbe rilevando nel conto economico tutta la variazione di *fair value* della passività stessa.

Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato tra le altre componenti di conto economico complessivo non viene riversato successivamente a conto economico quando la passività è regolata o estinta. Al momento del regolamento o dell'estinzione, l'utile (perdita) cumulato può essere riclassificato in altre componenti del patrimonio netto.

Sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti alla data di applicazione iniziale, gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività della Banca non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio; conseguentemente la presentazione delle variazioni del proprio merito creditizio nel conto economico non crea un'asimmetria contabile.

La Banca si è avvalsa altresì della facoltà di non procedere alla rideterminazione dei dati comparativi.

L'adozione anticipata al 1 gennaio 2017 dell'IFRS 9 con riferimento alla presentazione delle variazioni del proprio merito creditizio delle passività in *fair value option* comporta:

- in termini di determinazione degli impatti retrospettivi, la costituzione al 1 gennaio 2017 di una riserva valutativa positiva per un importo di 190,6 mln di euro in contropartita delle riserve di utili, al netto del relativo effetto fiscale;
- l'imputazione alla data del 31 dicembre 2017 di un effetto negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 154,9 mln di euro a patrimonio netto anziché a conto economico.

Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio dell'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.



Il bilancio dell'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e



significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 9 gennaio 2018 è avvenuta la cessione del 95% delle note *mezzanine* relative alla cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS come da accordo sottoscritto in data 22 dicembre 2017 con Quaestio Capital SGR S.p.A. per conto del Fondo Atlante.

La Banca ha effettuato, in data 11 gennaio 2018, un'emissione obbligazionaria subordinata di tipo "Tier 2" a tasso fisso con scadenza a 10 anni (rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno ad opzione dell'emittente previa approvazione del regolatore), per un ammontare di 750 milioni di euro. L'obbligazione paga una cedola fissa del 5,375% e ha un prezzo di emissione pari a 100% equivalente a uno spread di 500,5 punti base sopra il tasso swap a 5 anni. I rating attesi dell'obbligazione sono CCC+ (Fitch), Caa2 (Moody's).

Sezione 4 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A questo scopo, rilevano in particolare:

- l'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione Europea in data 4 luglio 2017 (per maggiori dettagli sullo stato di attuazione del Piano si rinvia al paragrafo "Strategia" all'interno della Relazione consolidata sulla gestione);
- il perfezionamento l'11 agosto 2017 dell'aumento di capitale per complessivi 8.327 milioni di euro a seguito della conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 in azioni ordinarie della Banca in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto Burden Sharing e della sottoscrizione di azioni ordinarie da parte del MEF;
- il ripristino dei coefficienti patrimoniali al di sopra delle soglie SREP attualmente in vigore: alla data del 31 dicembre 2017 il CET1 Ratio è pari a 14,8% mentre il TC Ratio a 15%, decisamente superiori anche a quelli fissati per il 2018 con la SREP *decision* del 19 giugno 2017 (che prevede in termini di CET 1 Ratio e TC Ratio limiti pari a rispettivamente 9,4% e 12,9%, escludendo la sola componente di P2 Guidance).



Per quanto riguarda la posizione di liquidità, dopo il forte deterioramento avvenuto nel corso del 2017, la Banca ha ottenuto la concessione della garanzia dello Stato su passività finanziarie da emettere per complessivi 15 mld di euro (per una durata massima di tre anni). La Banca ha effettuato nel corso del 2017 tre emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 11 mld di euro, che sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Per effetto di tali operazioni, della ripresa della raccolta commerciale, dell'apporto finanziario da parte del MEF sia con riferimento all'aumento di capitale che all'offerta pubblica parziale di transazione e scambio avente ad oggetto il subordinato UT2 2008-2018, gli indicatori di liquidità sono ritornati su livelli ordinari.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, poiché si ritiene ragionevole che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2017

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)”** che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7.

Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti tesi a migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche introducono la richiesta di fornire un'informativa tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e non-monetari.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea lo scorso 9 novembre 2017 con il Regolamento n. 2017/1990.

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)”** che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12.

Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. In particolare, le modifiche nascono da una richiesta di chiarimenti promossa dall'IFRS IC sull'applicazione dello IAS 12 relativa all'iscrizione delle imposte differite attive nelle seguenti circostanze:

- un'entità detiene uno strumento di debito a tasso fisso classificato come *available for sale* con utili e perdite registrati in OCI;
- una variazione delle condizioni di mercato, in particolare un incremento dei tassi d'interesse, provoca la riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto del valore di costo iniziale;
- la normativa fiscale non permette la deducibilità di una perdita ai fini fiscali fintanto che quest'ultima non diventi realizzata;
- l'entità prevede di recuperare tutti i flussi di cassa contrattuali mantenendo lo strumento fino alla sua naturale scadenza;
- l'entità non ha sufficienti differenze temporanee imponibili e non ha redditi imponibili futuri contro i quali l'entità possa utilizzare differenze temporanee deducibili.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea lo scorso 9 novembre con il Regolamento n. 2017/1989.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 15 **“Revenue from Contracts with Customers”**, che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 “Construction Contracts”, lo IAS 18 “Revenue”, l'IFRIC 13 “Customer Loyalty Programmes”, l'IFRIC 15 “Agreements for the Construction of Real Estate”, l'IFRIC 18 “Transfer of Assets from Customers” e il SIC 31 “Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services”.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con la clientela, ad eccezione di quelli che ricadono, anche solo parzialmente, nell'ambito di applicazione di altri specifici standard.

Il principio propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni, altrimenti “performance obligation”, contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation” prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Fanno parte del principio, i chiarimenti pubblicati dallo IASB nel 2016 con il documento **“Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers”**, in relazione a:

- Identificazione delle *performance obligations*;
- Considerazioni sulla qualifica di *principal versus agent*;
- Guida applicativa sulle licenze.

Tale documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1987.

Il principio è da applicare obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente.

Dall'analisi delle disposizioni di tale principio, non sono emersi impatti significativi da iscrivere in sede di prima applicazione.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 **“Strumenti finanziari”**, che sostituisce lo IAS 39. Resta da regolamentare l'aspetto del *macro hedging*, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.



Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente.

In sintesi le principali novità riguardano:

Classificazione e la valutazione delle attività finanziarie

Il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, *fair value* con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e *fair value* con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due “driver”, rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi, che devono essere costituiti esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (“*solely payment of principal and interest*” – SPPI). Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente alla data di prima iscrizione nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto *impairment*.

Classificazione e la valutazione delle passività finanziarie

E' stato mantenuto l'obbligo di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della *fair value option*, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il *mismatching* contabile, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Il principio prevede la facoltà di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in *fair value option*. La Banca ha esercitato tale facoltà, applicando anticipatamente tali norme nell'esercizio 2017.

Impairment

Il principio prevede un modello unico di *impairment* da applicare a tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a *fair value through other comprehensive income*, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali. Il modello, caratterizzato da una visione prospettica, richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses* o ECL) sullo strumento finanziario. La stima delle perdite su crediti va effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L'IFRS 9 prevede, ai fini dell'*impairment*, la classificazione in tre categorie (*defined stage*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio. La prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi. Sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.



Hedge accounting

Ad esclusione del *macro hedge*, per il quale rimane in vigore lo IAS 39, il principio tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e, in secondo luogo, a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

In relazione agli impatti attesi dall'applicazione dell'IFRS 9, si evidenzia che, soprattutto con riferimento all'approccio ECL, questo nuovo principio comporterà, rispetto allo IAS 39, un maggior ricorso a giudizi esperienziali e a calcoli intrinsecamente complessi, con un approccio contabile ancor più basato sull'impiego di modelli di valutazione. La preparazione al metodo ECL ha richiesto cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno della Banca e del Gruppo ed ha comportato la definizione di appropriate strategie di implementazione IT, a carattere funzionale e contabile, a seguito dell'introduzione di nuovi modelli valutativi.

In relazione alla classificazione e misurazione, la Banca ha intrapreso un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il c.d. test SPPI, saranno valutate al *fair value* secondo l'IFRS 9.

I principali impatti quantitativi sono essenzialmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- riclassificazione degli strumenti finanziari in coerenza con il *business model* della Banca;
- incremento del perimetro degli strumenti valutati al *fair value through profit and loss* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI (*mandatory FVPL*), in parte derivante dall'applicazione retrospettiva della cosiddetta *modification & derecognition accounting*;
- applicazione del nuovo modello di *impairment*, che comporterà un incremento rilevante degli accantonamenti per effetto dell'inclusione i) delle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nello *stage 2* in conseguenza del significativo incremento del rischio creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito, ii) degli scenari macroeconomici prospettici su tutte le categorie di crediti e iii) degli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi a cui è stata associata una probabilità di cessione elevata, in linea con quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Si ricorda che le ultime due tematiche sopra indicate potranno comportare successivamente alla data di prima applicazione anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti valutati al *fair value* e al passaggio di strumenti finanziari dallo *stage 1* allo *stage 2* o viceversa; in questo caso la volatilità sarà positivamente correlata alla *duration* degli strumenti finanziari.

Per gli effetti quantitativi si rinvia a quanto riportato nella corrispondente sezione dei principi contabili del bilancio consolidato.

Con particolare riferimento agli impatti del nuovo modello di *impairment* si segnala che in data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2017/2395 emesso in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio ("Regolamento"), che modifica il regolamento 2013/575 ed introduce disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, oltre a modificare il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. Il Regolamento è entrato in vigore il 28 dicembre 2017 e si applica a decorrere dal 1 gennaio 2018.

L'introduzione del regime transitorio consente di mitigare l'impatto negativo derivante dall'applicazione dell'*expected loss model* ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti,



come previsto con il passaggio al nuovo principio IFRS9. A riguardo la Banca ha esercitato, ai sensi del comma 9 dell'art. 1 del suindicato Regolamento, la facoltà di adottare il regime transitorio, dandone comunicazione alla Banca Centrale Europea in data 23 gennaio 2018. Per effetto di tale regime transitorio, gli impatti attesi sul capitale al 1 gennaio 2018 risultano essere non significativi.

Infine, si ricorda che il nuovo trattamento contabile degli interessi sulle attività classificate nello *stage 3*, ovvero i crediti deteriorati, per i quali il tasso d'interesse effettivo deve essere applicato sull'esposizione netta e non su quella lorda, avrà conseguenze sulle modalità di presentazione degli interessi nello schema di conto economico a partire dal 2018.

Per quanto riguarda l'esercizio delle opzionalità contenute nel principio, si evidenzia che la Banca si avvarrà:

- dell'opzione di mantenimento delle attuali regole di rilevazione dell'*hedge accounting* contenute nello IAS 39;
- della facoltà di non presentare le informazioni comparative nell'esercizio di prima applicazione.

Per quanto riguarda gli impatti sui processi operativi, si segnala che sono in corso gli ultimi aggiornamenti delle normative interne, al fine di recepire le novità operative/organizzative connesse alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, oltre alle implementazioni e rilasci IT, come da piano di progetto.

Lo IASB ha pubblicato in data 12 settembre 2016 l'emendamento all'IFRS 4 "**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**", poi omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1988 in data 9 novembre 2017.

Tale emendamento ha introdotto una serie di modifiche, che permettono:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 ("overlay approach").
- alle entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("deferral approach").

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2018.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "**IFRS 16 Leases**", che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1 gennaio 2019.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli **Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**, che includono modifiche allo IAS 12 *Income Taxes*, allo IAS 23 *Borrowing Costs*, all'IFRS 3 *Business Combination* e all'IFRS 11 *Joint Arrangements*. In particolare:

- gli emendamenti allo IAS 12 chiariscono che i riflessi sulle imposte sul reddito dei dividendi (come nel caso, della distribuzione di utili) dovrebbero essere rilevate a conto economico indipendentemente da come origina l'imposta.
- gli emendamenti allo IAS 23 chiariscono che, nel caso in cui uno specifico prestito rimanga in essere dopo che il corrispondente asset è pronto per l'uso o la vendita, quel prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali.
- gli emendamenti allo IFRS 3 chiariscono che quando l'entità ottiene il controllo di un business, già *joint operation*, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business.
- gli emendamenti all'IFRS11 chiariscono che quando un'entità ottiene il joint control di un business, già *joint operation*, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1 gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'**“IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments”** che chiarisce come applicare i requisiti per la rilevazione e valutazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

In tali circostanze, ai fini della rilevazione e valutazione delle attività/passività fiscali correnti e differite in applicazione dello IAS 12, profitti/perdite tassabili, basi tassabili, perdite fiscali inutilizzate, crediti fiscali inutilizzati e tassi fiscali, vengono determinati sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23.

All'entità è richiesto l'utilizzo di *judgement* per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. La scelta dovrebbe basarsi sull'approccio che dà maggiori garanzie di risoluzione dell'incertezza.

L'entità dovrà anche considerare che l'autorità fiscale competente, nell'ambito dell'esame dei dati che le sono stati comunicati, potrà accettare o meno l'applicazione del trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, proposto dall'entità.

Se si ritiene probabile che un particolare trattamento fiscale venga accettato, l'entità deve determinare reddito imponibile, basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati o aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella dichiarazione fiscale.

Se invece l'entità ritiene improbabile che venga accettato, deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella determinazione delle componenti fiscali utilizzando uno dei seguenti metodi:

- il “most likely amount”, che individua l'ammontare più probabile in un range di possibili risultati;
- il valore atteso, che si basa sulla somma ponderata di valori probabili all'interno di un range di possibili valori.

La decisione deve essere basata sul metodo che fornisce maggiori garanzie sulla risoluzione dell'incertezza.

Inoltre, l'entità deve rivedere *judgements* e stime laddove fatti e circostanze dovessero cambiare.

L'IFRIC 23 si applica a partire dal 1 gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa.



Lo scorso 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'**IFRS 17 Insurance Contracts** che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e *disclosure* dei contratti assicurativi nell'ambito dello standard.

L'obiettivo dell'IFRS 17 è assicurare che vengano fornite informazioni rilevanti, che rappresentino fedelmente i contratti, al fine di fornire una base agli utilizzatori del bilancio per valutare i loro effetti su performance finanziaria e *cash flows* dell'entità.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'**Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with negative compensation**, che

- consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del *business model*, al *fair value through other comprehensive income*, attività finanziarie caratterizzate da particolari opzioni di estinzioni anticipata con pagamento compensativo negativo, che altrimenti fallirebbero le condizioni SPPI;
- contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica di una passività finanziaria al costo ammortizzato, che non comporta la cancellazione della passività. L'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i *cash flows* contrattuali originari e i *cash flows* modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico alla data della modifica.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

Lo scorso 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso l'**Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures**, che chiarisce che un'entità applica l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" alle partecipazioni a lungo termine in una società collegata o joint venture che fanno parte dell'investimento netto nella collegata o joint venture, ma a cui non si applica il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

E' ancora in corso il processo di *endorsement* per i seguenti documenti, pubblicati dallo IASB nel 2016:

- Amendments to IFRS 2 "**Classification and Measurement of share-Based payment Transactions**", che ci applica a partire dal 1 gennaio 2018 e che fornisce alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:
 - la contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in caso di *cash-settled share-based payments*;
 - la classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement*;
 - la contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.
- **Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle**, che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28;
- IFRIC Interpretation 22 **Foreign Currency Transactions and Advance Consideration**, che entra in vigore dal 1 gennaio 2018;
- Modifica allo IAS 40 **Investment Property: Transfers of Investment Property**, che entra in vigore il 1 gennaio 2018.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2017.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.3 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di *loss event* che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di *impairment* è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di



un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce “100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di dismissione;
- nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.



I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alle normative emanate dalle autorità di vigilanza, integrata con disposizioni interne che fissano criteri, regole automatiche e trigger non vincolanti, per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le “esposizioni oggetto di concessione” (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia, che corrispondono alle definizioni contemplate dagli ITS – Implementing Technical Standards - dell'EBA);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per “esposizione oggetto di concessione” (esposizione “forborne”) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come “forbearance measures”). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;



- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando, dunque nella casistica delle esposizioni c.d. *forborne* sopra descritte) e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno *swap debt-equity*.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il *fair value* degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni, per la quota eccedente il relativo fondo, sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.



b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Banca con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Banca, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di “*natural hedge*”, utilizzata in alternativa all'*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” solo quando la variazione di *fair value* dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è prospetticamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di



riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità controllate, collegate e in *joint venture*; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti dagli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento, la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:



- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle performance del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detiene il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti sono assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possiede un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.



d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.



Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la Banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni data di *reporting*, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.



L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della classificazione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.



11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio, paragrafo 13.7 della Sezione 13 – Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su



crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali.

In tale materia tale provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi:

1. a decorrere dal 2016, l'integrale deducibilità nell'esercizio di imputazione a conto economico di svalutazioni e perdite su crediti, diversamente dalla situazione precedente che prevedeva la deduzione in 5 esercizi;
2. la nuova calendarizzazione in 10 esercizi, a partire dal 2016, dello stock di svalutazioni e perdite su crediti rinviate negli esercizi precedenti ai sensi della normativa vigente (18-esimi e quinti);
3. la cessazione della trasformabilità in crediti d'imposta delle le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti.

Per effetto di tali disposizioni le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare, è cessato il presupposto per l'iscrizione futura di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, essendo divenute tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 102) il Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016 nr. 119). Inoltre in data 17 febbraio 2017 è stato convertito dalla Legge n. 15 il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 – "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio".

In materia di DTA trasformabili, tale Decreto ha stabilito che per continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate le società avrebbero dovuto esercitare un'apposita opzione irrevocabile e versare un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030. La Banca ha esercitato detta opzione mantenendo in tal modo, sia in proprio che per le società facenti parte del consolidato fiscale, per il futuro il diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.



Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto:

- con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la riduzione dell'aliquota IRES al 24%.
- per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto legislativo n. 87/92 l'applicazione di un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca e delle società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.



La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l’onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l’onere viene stimato e deve tener conto di un’eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall’applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l’utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- 1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il *fair value* delle attività a servizio del piano; ove presente
- 2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il *deficit* stesso;
- 3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);
- 4) quando l’*asset ceiling* è inferiore al surplus, l’attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all’*asset ceiling*.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L’incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell’esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quello relativo ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- 1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
- 2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- 3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all’*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico,



esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2017 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Banca.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.



b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure



2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale;

oppure

3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n. 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.5 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". L'ammontare cumulato iscritto in virtù dell'applicazione anticipata parziale dell'IFRS 9 tra le altre componenti di conto economico complessivo alla data di riacquisto è riclassificato tra le riserve di utili.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In virtù dell'adozione anticipata parziale dell'IFRS 9, a partire dal corrente esercizio gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati:

- tra le altre componenti di conto economico complessivo (*other comprehensive income*), per la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito dell'emittente, a meno che questo non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico;
- nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico per la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente.

L'effetto economico degli strumenti derivati connessi con la *Fair Value Option* è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;



- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.



Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della “Proiezione unitaria del credito” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti”; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo “Fondi per rischi ed oneri” relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell’anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce “150 a) spese per il personale”.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall’INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l’IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all’acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.



Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Banca acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

- (a) la sommatoria di:
 - i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
 - ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
 - iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;
- (b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.



L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control*" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di



cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Trattamento contabile dei contributi versati ai fondi di risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2015/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce 150 (b) "spese amministrative – altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Analogo trattamento è riservato ai contributi "ex ante" versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE "Deposit Guarantee Schemes" (DGS).



Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Banca, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell'emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente. A partire dall'esercizio 2017 la Banca ha adottato in via anticipata l'IFRS 9, limitatamente alla parte che prevede la rilevazione tra le altre componenti di conto economico complessivo delle variazioni di *fair value* attribuibili al merito creditizio dell'emittente.

Lo IAS 39 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri di natura legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 "Gerarchie del *fair value*"; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti"; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al *fair value* sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;



- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un’agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell’attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l’esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel Gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all’interno del Gruppo.

L’obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera e indica che il costo dell’investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull’individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all’area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L’ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia (ivi inclusi quelli riconducibili ad attività in *outsourcing*). A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Banca, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L’importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest’ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;



- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto riguarda i crediti deteriorati e in particolare le sofferenze, le valutazioni sono state condotte tenendo conto delle ordinarie modalità di recupero (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.), eccetto per il portafoglio di sofferenze oggetto di cessione (senza *derecognition*) avvenuta in data 20 dicembre 2017, per le quali il valore netto contabile ha riflesso le condizioni previste nell'accordo stesso di cessione (cfr. paragrafo successivo).

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria *available for sale* (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.



Se in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Assunzioni adottate in relazione alla cessione del portafoglio di sofferenze

Come previsto nell'ambito del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, nel mese di dicembre 2017 si è perfezionata l'operazione di cessione delle sofferenze da parte della Banca (per un importo pari a 3,5 mld di euro) e delle controllate MPS Capital Services SpA e MPS Leasing & Factoring SpA, che ha previsto la dismissione di un portafoglio di sofferenze per un valore netto complessivo al 20 dicembre 2017 pari a 4,5 mld di euro mediante un'operazione di cartolarizzazione. L'operazione contempla l'intervento del Fondo Atlante II (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.), con il quale, in data 26 giugno 2017 fu firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 95% dei titoli *Junior* e *Mezzanine*. Si evidenzia che quest'ultime sono state oggetto di cessione con efficacia dal 9 gennaio 2018, con pegno sulla quota il cui pagamento è stato differito alla data di cessione delle *Junior*, previsto post ottenimento della GACS sulle tranche Senior. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione.

Le sofferenze incluse nel portafoglio oggetto di dismissione sono state classificate già a far data del 30 giugno 2017 nella voce 140 dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto l'operazione di cessione soddisfaceva i requisiti previsti dall'IFRS 5 (attività non correnti la cui vendita, entro i 12 mesi successivi, è ritenuta altamente probabile). Si precisa che il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze avverrà entro giugno 2018 con la cessione delle note *junior* e che in ogni caso gli impatti economici della cartolarizzazione, oltre ad essere stati inseriti nel Piano di Ristrutturazione, sono stati integralmente recepiti all'interno della relazione semestrale al 30 giugno 2017, sulla base degli accordi a suo tempo firmati con Quaestio.

Infatti evidenziandosi una modifica nella strategia di gestione di tali attivi il cui recupero non dipende più da attività ordinarie (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.) bensì dalla cessione a terzi, il valore netto contabile di tali sofferenze è stato ridotto per riflettere i flussi di cassa attesi da tale operazione, come previsto dal par.63 dello IAS 39. Le rettifiche di valore sul perimetro di posizioni oggetto di cessione sono state adeguate in modo che il valore netto contabile di tali sofferenze rifletta altresì le condizioni previste nel contratto di cessione sottoscritto in data 20 dicembre 2017. Le rettifiche aggiuntive che ne sono derivate, pari a 3,2 mld di euro, sono state oggetto di rilevazione in buona misura già nel primo semestre 2017 nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

L'accordo vincolante prevede inoltre che la Banca si faccia carico di alcuni oneri accessori; tra questi, nella voce di conto economico 130 d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" è stato contabilizzato l'importo di 65 mln di euro, connesso all'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo, posti a carico del cedente.

Tale rappresentazione contabile tiene anche conto della valutazione del complesso di condizioni contenute nell'accordo con Quaestio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Le assunzioni utilizzate per la determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali, si basano sui dati del consuntivo 2017 e delle proiezioni 2018-2021 elaborate coerentemente con le linee di sviluppo previste nel Piano di Ristrutturazione concordato con le Autorità Competenti.



Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 11 e 12 dell'attivo della nota integrativa.

Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n°15 del 17 febbraio 2017

In data 1 agosto 2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing* emanato in data 28 luglio 2017, gli strumenti finanziari AT1 e T2 indicati nel medesimo sono stati convertiti in azioni ordinarie di nuova emissione della Banca, al prezzo unitario di 8,65 euro. Di conseguenza, sono state emesse n. 517.099.404 azioni per un controvalore complessivo di 4.473 mln di euro, di cui n. 21.511.753 rilevate altresì come azioni proprie (per un controvalore di 186 mln di euro), in quanto rivenienti dalla conversione delle quote di titoli detenuti dalla Banca.

Ai sensi del combinato disposto dell'IFRIC19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale" e dello IAS 39, la differenza tra il valore contabile delle obbligazioni convertite ed il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti è stata rilevata nel conto economico. In particolare:

- le passività subordinate sono state cancellate per un valore contabile di 4.353 mln di euro, al netto degli ammontari tempo per tempo riacquistati;
- è stato rilevato l'aumento di capitale sociale per 4.473 mln di euro e sono state iscritte, in deduzione del patrimonio netto, azioni proprie per 186 mln di euro;



- la differenza negativa di 371 mln di euro tra il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti e il valore contabile iscritto in capitale sociale al netto delle azioni proprie è stata addebitata alla voce “Riserve”;
- è stato rilevato a conto economico un effetto complessivo positivo di 633 mln di euro (+ 56 mln di euro di interessi passivi, +16 quale plus da conversione in azioni di strumenti posseduti e classificati al portafoglio AFS, + 559 mln di euro quale utile da riacquisto di passività finanziarie e 2 mln di euro quale utile da riacquisto delle passività finanziarie valutate al *fair value*).

Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all’informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell’esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l’errore è avvenuto oppure, se l’errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2017 (4)	Fair value al 31 12 2017 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	-	-	-	(432)	-	(171)
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	42.522	41.093	153	1.247	(6)	1.368
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	102.464	82.780	(39.308)	3.419	(275)	2.858
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	643.634	527.497	3.721	(32.977)	(234)	(32.940)
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	184.213	162.621	(1.967)	7.196	(249)	6.984
Totale			972.833	813.991	(37.401)	(21.547)	(764)	(21.901)

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

La presente tabella, che si riferisce esclusivamente a strumenti finanziari riclassificati nel secondo semestre 2008 in base al suddetto emendamento, oltre ai valori contabili ed ai *fair value* al 31 dicembre 2017 degli strumenti finanziari riclassificati, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2017 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2017.

Le minusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6), pari a circa 37,4 mln di euro, si discostano dal risultato negativo effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2017 (evidenziato nella colonna 8), pari a 0,8 mln di euro, registrando un impatto complessivo negativo pari a 36,6 mln di euro, riconducibile a maggiori svalutazioni imputate a conto economico per un importo pari a 38,8 mln di euro, e rivalutazioni per circa 2,2 mln di euro imputate a patrimonio netto.

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica, originariamente pari a 186,7 mln di euro, è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2017 risulta pari a 5,9 mln di euro.



A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di trasferimenti di attività finanziarie.



A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31/12/2017		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Valore puntuale / Range
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanz. valutate al fair value				
Titoli di debito	5.314		Obbligazioni	Discounted Cash Flow	IRR (Yield)	
	8.358		- Strumento Finanziario Partecipativo	Credit Model	Future cash flows	8,5 €/mln
Titoli di Capitale		X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0,4
	476.694		Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Liquidity Risk Premium	0,05 €/mln
			Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,3 €/mln
			Obbligazioni	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	60%/100%
			Obbligazioni Convertibili	Credit Model	Fair value asset	22,1 €/mln
Quote di OICR			Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0,0,3 €/mln
	9.082	X	Fondo Chiuso	Adjusted NAV	FV componenti attivo	6 €/mln
			Fondo Imm.	Adjusted NAV	FV componenti attivo	2,3 €/mln
Totale Attività	499.448	X				
Totale Passività	X	-				



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nella categoria "Titoli di debito" sono rilevati gli strumenti finanziari partecipativi distribuiti ai creditori nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di crediti. Nella valutazione dei titoli sono state fatte ipotesi sui futuri cash flow generati dalla società emittente; tale parametro è considerato non osservabile e ammonta a circa 8,5 mln di euro.

Nella categoria "Obbligazioni valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*", collocate per 5,3 mln di euro nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", il parametro non osservabile è il rendimento complessivo del titolo. Per ogni punto percentuale di rendimento la variazione di valore è stimabile in circa 0,02 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Credit Model figurano essenzialmente due obbligazione convertibili emesse dal Gruppo Sorgenia S.p.A. (Sorgenia S.p.A. e Sorgenia S.p.A. Power) in seguito a ristrutturazione della originale posizione debitoria verso la Banca. I titoli sono valorizzati secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato. Definendo la *Probabilità di Default* e (PD) la *Loss Given Default* (LGD) quali parametri non osservabili, la sensibilità di tale posizione è definita come la *loss* derivante dalla retroazione su tali parametri di una modifica (in negativo) dello stato amministrativo della controparte e quantificata in circa 4,5 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di altre banche. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -23 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -37,5 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -26 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria si segnala la svalutazione quasi totale della contribuzione allo Schema Volontario nel FITD che residua in bilancio con una valutazione di circa 2,1 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 74 mln di euro.

La *sensitivity* al parametro non osservabile nella valutazione degli SFP di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.A., ovvero il *liquidity risk premium*, si attesta a circa -21 mln di euro per punto percentuale.

Le quote di O.I.C.R. valutate con pricing esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensibilità di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (0,7 mln di euro circa).

In questa categoria rientra anche il totale dei conferimenti all'Italia Recovery Fund (Ex Fondo Atlante II) per un ammontare di circa 6 mln di euro. Quest'ultima posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca). Nella stessa categoria rimane in essere una posizione di circa 2,3 mln di euro nel Fondo immobiliare Chiuso Riservato Rainbow a titolo di "*datio in solutum*" all'interno di una operazione di ristrutturazione crediti.



A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;



- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
- ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker*
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che la Banca ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value*, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli *input* necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli *asset* riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come *input* dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di *credit default swap*) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, la Banca ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di *input* significativi per la loro valutazione mediante *mark to model approach*.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business della Banca ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business della Banca procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del *fair value*. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di *pricing* adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del *fair value*.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di *fair value*, si segnala che la Banca ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata, dal punto di vista logico, in via residuale. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.



A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2017				31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	117	901.181	-	901.298	2.705	1.414.676	-	1.417.381
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	14.236.701	284.596	499.448	15.020.745	15.464.837	253.447	555.702	16.273.986
4. Derivati di copertura	-	333.295	-	333.295	-	546.173	-	546.173
Totale attività	14.236.818	1.519.072	499.448	16.255.338	15.467.542	2.214.296	555.702	18.237.540
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	-	802.507	-	802.507	-	1.296.326	-	1.296.326
2. Passività finanz. valutate al <i>fair value</i>	-	415.215	-	415.215	-	1.468.565	228.125	1.696.690
3. Derivati di copertura	-	833.623	-	833.623	-	1.206.200	-	1.206.200
Totale passività	-	2.051.345	-	2.051.345	-	3.971.091	228.125	4.199.216

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei *cash flows* futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per 57 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per 43 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, la Banca calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno della Banca.

Al 31 dicembre 2017 l'impatto del CVA è pari a - 25,7 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2017 il valore del DVA ammonta complessivamente a 4,1 mln di euro.



Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	31 12 2017
	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Esistenze iniziali	555.702
2. Aumenti	225.777
2.1 Acquisti	98.290
2.2 Profitti imputati a:	92.247
2.2.1 Conto Economico	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-
2.2.2 Patrimonio netto	92.247
2.3 Trasferimenti da altri livelli	6.828
2.4 Altre variazioni in aumento	28.412
3. Diminuzioni	282.031
3.1 Vendite	7.850
3.2 Rimborsi	-
3.3 Perdite imputate a:	87.790
3.3.1 Conto Economico	85.457
- di cui <i>minusvalenze</i>	85.457
3.3.2 Patrimonio netto	2.333
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	186.391
4. Rimanenze finali	499.448

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.1 Acquisti" pari a 98,3 mln di euro include per 36,8 il titolo Sorgenia Power e per 32,1 mln la contribuzione allo Schema Volontario del FITD.

L'importo segnalato nella medesima colonna in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli", pari a 6,8 mln di euro, include per 5,3 mln di titoli di debito emessi dalla società AXA-MPS che in precedenza erano classificati all'interno del livello 2 e che sono stati valorizzati mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione *non market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato secondo quanto previsto dalla policy interna in materia. Gli importi segnalati in corrispondenza delle righe 2.4 "Altre variazioni in aumento" e 3.5 "Altre variazioni in diminuzione" si riferiscono principalmente all'operazione di conversione di titoli subordinati, come da Decreto Legge 237, del 23 dicembre 2016 (*burden sharing*).

Infine l'importo segnalato in corrispondenza della voce "3.3 Perdite" pari a 87,8 mln di euro è prevalentemente riconducibile alla svalutazione effettuata in corso d'anno della quota detenuta nello Schema Volontario per 44,7 mln di euro e nel Fondo Atlante per 29,8.



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31/12/2017

	Passività finanziarie valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	228.125
2. Aumenti	13.564
2.1 Emissioni	-
2.2 Perdite imputate a:	13.564
2.2.1 Conto Economico	-
- di cui minusvalenze	-
2.2.2 Patrimonio netto	13.564
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	241.689
3.1 Rimborsi	-
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	-
3.3.1 Conto Economico	-
- di cui plusvalenze	-
3.3.2 Patrimonio netto	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	241.689
4. Rimanenze finali	-

L'importo segnalato nella colonna "passività finanziarie valutate al *fair value*" in corrispondenza della voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a 241,7 mln di euro si riferisce ad un'emissione subordinata di Gruppo, oggetto di conversione come da D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (*burden sharing*).

In corrispondenza della voce "2.2.2 Perdite imputate a patrimonio netto", pari a 13,6 mln di euro, si rileva l'effetto contabile dell'applicazione anticipata dell'IFRS 9, per la parte relativa alla rilevazione delle variazioni del merito creditizio delle passività in *fair value option*.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2017				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	24.927.358	32.970	24.825.754	3.363	24.862.087
3. Crediti verso la clientela	71.473.544	127.653	1.399.068	72.881.568	74.408.289
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	235.477	-	-	265.018	265.018
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.600.131	-	-	3.590.469	3.590.469
Totale attività	100.236.510	160.623	26.224.822	76.740.418	103.125.863
1. Debiti verso banche	26.675.292	-	26.675.292	-	26.675.292
2. Debiti verso clientela	66.718.245	-	66.718.245	-	66.718.245
3. Titoli in circolazione	19.953.640	14.304.129	5.951.841	-	20.255.970
Totale passività	113.347.177	14.304.129	99.345.378	-	113.649.507

L'importo segnalato nella riga "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari a 3.600,1 mln di euro si riferisce prevalentemente ai crediti oggetto dell'operazione di cessione delle sofferenze (per i dettagli si rinvia al paragrafo dedicato della Relazione di gestione del Bilancio consolidato). L'aggregato include ulteriori 9,6 mln di euro riconducibili prevalentemente a terreni entrati nella disponibilità della Banca a seguito di operazioni di recupero credito, per un valore di circa 5,1 mln di euro, e immobili ad uso funzionale per un controvalore di circa 4,1 mln di euro.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value* dei crediti stessi. Tale assunzione è supportata dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, eccetto per quelli riclassificati alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per i quali il *fair value* è pari al prezzo di cessione (ovvero al valore netto contabile). Il tasso di attualizzazione applicato, ove presente, è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili.

Analogamente si rileva che il *fair value* dei crediti non deteriorati, anch'essi classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es. parametri di rischio interni).

Per quanto esposto, e inoltre per l'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio ai soli fini di *disclosure* potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali future cessioni.



Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2016				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	31.708.835	52.546	31.164.757	955	31.218.258
3. Crediti verso la clientela	85.043.671	154.817	1.503.962	86.492.921	88.151.700
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	233.301	-	-	262.649	262.649
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55.355	-	17.921	1.129	19.050
Totale attività	117.041.162	207.363	32.686.640	86.757.654	119.651.657
1. Debiti verso banche	40.787.367	-	40.787.367	-	40.787.367
2. Debiti verso clientela	69.362.615	-	69.366.869	-	69.366.869
3. Titoli in circolazione	20.981.532	-	16.047.571	3.756.211	19.803.782
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-	-	-	-
Totale passività	131.141.916	-	126.201.807	3.756.211	129.958.018

A.5 Informativa sul cd “day one profit/loss”

La Banca non conseguito “*day one profit/loss*” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.





Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	101
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	102
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	104
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	105
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	108
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	109
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	111
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	115
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	117
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	118
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	121
Sezione 12 -Attività immateriali - Voce 120.....	126
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo.....	129
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo.....	138
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	140

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	141
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	143
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	144
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	146
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50.....	148
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	150
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70.....	153
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	153
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90.....	153
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	154
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	155
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	157
Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140.....	173
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	174
<i>14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile.....</i>	<i>179</i>
Altre informazioni.....	181





ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
a) Cassa	998.678	854.621
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.085.270	214.984
Totale	4.083.948	1.069.605

La riga “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria, che è stata evidenziata nella voce 60 dell’attivo “Crediti verso banche”.



Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2017				Totale 31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	10	102	-	112	2.620	106	-	2.726
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10	102	-	112	2.620	106	-	2.726
2. Titoli di capitale	102	-	-	102	80	-	-	80
3. Quote di O.I.C.R.	5	-	-	5	5	-	-	5
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	117	102	-	219	2.705	106	-	2.811
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	896.491	-	896.491	-	1.396.957	-	1.396.957
1.1 Di negoziazione	-	798.662	-	798.662	-	1.251.639	-	1.251.639
1.2 Connessi con la fair value option	-	97.829	-	97.829	-	145.318	-	145.318
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	4.588	-	4.588	-	17.613	-	17.613
2.1 Di negoziazione	-	4.588	-	4.588	-	17.613	-	17.613
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	901.079	-	901.079	-	1.414.570	-	1.414.570
Totale (A+B)	117	901.181	-	901.298	2.705	1.414.676	-	1.417.381

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 “Attività per cassa – Altri Titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valore su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio l’aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	112	2.726
a) Governi e Banche Centrali	-	1
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	2.610
d) Altri emittenti	112	115
2. Titoli di capitale	102	80
a) Banche	7	3
b) Altri emittenti:	95	77
- imprese di assicurazione	4	3
- società finanziarie	11	4
- imprese non finanziarie	80	70
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5	5
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale (A)	219	2.811
B. Strumenti derivati		
a) Banche	694.971	1.120.647
b) Clientela	206.108	293.923
Totale (B)	901.079	1.414.570
Totale (A+B)	901.298	1.417.381

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.



2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Azionari	5	5
Altri	-	-
Totale	5	5

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 2.2.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto non esistono attività finanziarie valutate al *fair value*.



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2017				Totale 31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	14.232.447	200.433	13.672	14.446.552	15.458.906	108.887	158.882	15.726.675
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.232.447	200.433	13.672	14.446.552	15.458.906	108.887	158.882	15.726.675
2. Titoli di capitale	4.254	9.922	476.694	490.870	5.931	9.120	368.942	383.993
2.1 Valutati al fair value	4.254	9.922	476.694	490.870	5.931	9.120	368.916	383.967
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-	26	26
3. Quote di O.I.C.R.	-	74.241	9.082	83.323	-	135.440	27.878	163.318
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.236.701	284.596	499.448	15.020.745	15.464.837	253.447	555.702	16.273.986

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

La sottovoce “2.1 Titoli di capitale – valutati al *fair value*” ricomprende gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di livello 3) per un importo di 2,1 milioni di euro, originariamente iscritti per complessivi 51,5 milioni di euro (svalutazione complessiva pari a 49,4).

La sottovoce “3 Quote di O.I.C.R.” contiene l'investimento nelle quote del Fondo Atlante (colonna livello 3) per un valore di 6,1 milioni di euro, a seguito delle svalutazioni complessive pari a 39,9 milioni di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Titoli di debito	14.446.552	15.726.675
a) Governi e Banche Centrali	13.624.238	15.015.819
b) Altri enti pubblici	4.165	4.127
c) Banche	276.430	161.675
d) Altri emittenti	541.719	545.054
2. Titoli di capitale	490.870	383.993
a) Banche	207.194	229.256
b) Altri emittenti:	283.676	154.737
- imprese di assicurazione	-	404
- società finanziarie	29.128	26.634
- imprese non finanziarie	254.548	127.699
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	83.323	163.318
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	15.020.745	16.273.986



4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Hedge funds	667	8.681
Private Equity	78.050	151.488
Immobiliari	4.606	3.149
Totale	83.323	163.318

La tabella fornisce un dettaglio della riga “3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 4.1.

4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le sofferenze o tra le inadempienze probabili

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	43.742	17.394
Svalutazioni cumulate	31.376	17.394
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	-	-
Esposizione netta	12.366	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	148.922	131.324
Svalutazioni cumulate	86.938	101.747
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	5.458	18.182
Esposizione netta	61.984	29.577
Totale esposizione netta	74.350	29.577

Le principali svalutazioni cumulate relativi a titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le inadempienze probabili riguardano:

- Sorgenia S.p.A (43,6 mln di euro);
- CISFI S.p.A. (10,9 mln di euro);
- RCR S.p.A.(9,5 mln di euro);
- Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro);
- Targetti Holding S.p.A. (3,7 mln di euro);
- Aedes Società di Investimento S.p.A. (5,8 mln di euro).

Le principali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio riguardano:

- Sorgenia S.p.A (3,0 mln di euro);
- Porto Industriale di Livorno S.p.A (1,4 mln di euro);
- Centro Agroalimentare di Napoli (0,5 mln di euro).



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.159.523	3.948.514
a) rischio di tasso di interesse	4.159.523	3.948.514
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.159.523	3.948.514

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	3.631.339	-	3.631.339	-	3.631.339
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.611.339	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	21.296.019	32.970	21.194.415	3.363	21.230.748
1. Finanziamenti	20.105.805	-	20.104.907	3.363	20.108.270
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.646.450	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	13.821.950	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	4.637.405	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	3.373.146	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.264.259	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.190.214	32.970	1.089.508	-	1.122.478
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.190.214	X	X	X	X
Totale	24.927.358	32.970	24.825.754	3.363	24.862.087

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 3,4 mln di euro (1,0 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 3.611,3 mln di euro (3.566,6 mln di euro al 31 dicembre 2016). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Nella sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – Altri", pari a complessivi 1.264,3 mln di euro, vi sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.037,6 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	3.586.601	-	3.586.601	-	3.586.601
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.566.601	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	28.122.234	52.546	27.578.156	955	27.631.657
1. Finanziamenti	26.769.241	-	26.771.866	955	26.772.821
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.971.599	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	15.719.242	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	9.078.400	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	7.367.360	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.711.040	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.352.993	52.546	806.290	-	858.836
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.352.993	X	X	X	X
Totale	31.708.835	52.546	31.164.757	955	31.218.258

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	730.138	837.471
a) rischio di tasso di interesse	418.691	488.732
b) rischio di cambio	311.447	348.739
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	730.138	837.471

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario con controparti bancarie.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2017							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	62.648.925	486	7.771.262	70.420.673	-	528.227	72.842.949	73.371.176
1. Conti correnti	5.820.071	95	1.650.166	7.470.332	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	124.737	-	-	124.737	X	X	X	X
3. Mutui	41.459.179	71	4.476.654	45.935.904	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	976.943	-	128.319	1.105.262	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	14.267.995	320	1.516.123	15.784.438	X	X	X	X
Titoli di debito	1.052.871	-	-	1.052.871	127.653	870.841	38.619	1.037.113
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.052.871	-	-	1.052.871	X	X	X	X
Totale	63.701.796	486	7.771.262	71.473.544	127.653	1.399.068	72.881.568	74.408.289

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 150 “Altre attività” dell’attivo.

La colonna “Deteriorati”, distinta tra “Acquistati” e “Altri”, comprende le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d’Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa – Sezione A “Qualità del credito”.

Si evidenzia che, sulla base di quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi sottoscritti con Quaestio Capital SGR S.p.A., la Banca ha perfezionato un’operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un insieme di esposizioni creditizie classificate in sofferenza, per un valore netto contabile pari a 3.566,6 milioni di euro. Ai sensi dell’IFRS 5 si è proceduto alla riclassifica di tale portafoglio alla voce “140. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione”, visto che la *derecognition* avverrà entro giugno 2018 (per ulteriori dettagli si rinvia al capitolo “L’operazione di cessione delle sofferenze” riportato nella Relazione Consolidata sulla gestione). Inoltre sono state riclassificate crediti, ai sensi dell’IFRS 5, per 23,6 mln di euro (cessione perfezionate nei primi mesi del 2018).

La riga “9. Altri titoli di debito” pari a 1.052,8 mln di euro, include una esposizione *junior* relativa all’operazione di cartolarizzazione Casaforte per 2,8 mln di euro ed altri titoli obbligazionari emessi da enti pubblici territoriali (B.O.C.).



Tipologia operazioni Valori	31 12 2016							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
	Acquistati	Altri						
Finanziamenti	68.309.533	15.662	15.462.060	83.787.255	-	404.854	86.490.113	86.894.967
1. Conti correnti	6.447.130	3.094	3.349.138	9.799.362	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	950.767	-	-	950.767	X	X	X	X
3. Mutui	43.838.389	7.418	9.028.460	52.874.267	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.369.099	-	145.464	1.514.563	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	335	335	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.704.148	5.150	2.938.663	18.647.961	X	X	X	X
Titoli di debito	1.256.416	-	-	1.256.416	154.817	1.099.108	2.808	1.256.733
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.256.416	-	-	1.256.416	X	X	X	X
Totale	69.565.949	15.662	15.462.060	85.043.671	154.817	1.503.962	86.492.921	88.151.700



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2017			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.052.870	-	-	1.052.870
a) Governi	142.038	-	-	142.038
b) Altri enti pubblici	190.743	-	-	190.743
c) Altri emittenti	720.089	-	-	720.089
- imprese non finanziarie	70.021	-	-	70.021
- imprese finanziarie	219.956	-	-	219.956
- assicurazioni	430.112	-	-	430.112
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	62.648.925	486	7.771.262	70.420.673
a) Governi	507.092	-	383	507.475
b) Altri enti pubblici	1.732.074	-	143.949	1.876.023
c) Altri soggetti	60.409.759	486	7.626.930	68.037.175
- imprese non finanziarie	29.407.488	452	5.755.016	35.162.956
- imprese finanziarie	4.087.986	-	202.801	4.290.787
- assicurazioni	68	-	3	71
- altri	26.914.217	34	1.669.110	28.583.361
Totale	63.701.795	486	7.771.262	71.473.543

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2016			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.256.416	-	-	1.256.416
a) Governi	149.176	-	-	149.176
b) Altri enti pubblici	224.225	-	-	224.225
c) Altri emittenti	883.015	-	-	883.015
- imprese non finanziarie	70.037	-	-	70.037
- imprese finanziarie	357.689	-	-	357.689
- assicurazioni	455.289	-	-	455.289
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	68.309.533	15.662	15.462.060	83.787.255
a) Governi	593.602	-	264	593.866
b) Altri enti pubblici	1.861.646	-	279.221	2.140.867
c) Altri soggetti	65.854.285	15.662	15.182.575	81.052.522
- imprese non finanziarie	32.850.740	14.308	11.915.027	44.780.075
- imprese finanziarie	4.764.406	-	393.851	5.158.257
- assicurazioni	106	-	4	110
- altri	28.239.033	1.354	2.873.693	31.114.080
Totale	69.565.949	15.662	15.462.060	85.043.671



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	297.292	380.059
a) rischio di tasso di interesse	297.292	380.059
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	50.069	50.095
a) rischio di tasso di interesse	50.069	50.095
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	347.361	430.154

7.4 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2017				VN Totale 31 12 2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	333.295	-	333.295	11.384.825
1) Fair value	-	156.943	-	156.943	10.411.517
2) Flussi finanziari	-	176.352	-	176.352	973.308
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	333.295	-	333.295	11.384.825

Legenda

VN = valore nozionale

La tabella presenta il *fair value* positivo dei derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell' "hedge accounting".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2016				VN Totale 31 12 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	546.173	-	546.173	16.814.305
1) Fair value	-	328.276	-	328.276	15.765.206
2) Flussi finanziari	-	217.897	-	217.897	1.049.099
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	546.173	-	546.173	16.814.305

Legenda

VN = valore nozionale



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri	Totale 31 12 2017
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.443	-	-	-	-	X	-	X	X	2.443
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	7.362	X	176.352	X	183.714
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	2.443	-	-	-	-	7.362	-	176.352	-	186.157
1. Passività finanziarie	147.138	-	-	-	-	X	-	X	X	147.138
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	147.138	-	-	-	-	-	-	-	-	147.138
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	149.581	-	-	-	-	7.362	-	176.352	-	333.295

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie disponibili per la vendita, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio “disponibile per la vendita” o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Adeguamento positivo	56.878	111.646
1.1 di specifici portafogli:	56.878	111.646
a) crediti	56.878	111.646
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	56.878	111.646

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Crediti	5.162.542	4.086.257
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	5.162.542	4.086.257

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap* inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aiace Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
Antonveneta Capital l.l.c. I	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital l.l.c. II	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital Trust I	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital Trust II	Delaware	New York	100,000	
Banca Monte Paschi Belgio S.A.	Bruxelles	Bruxelles	99,900	
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	Siena	Siena	99,760	
Consum.it Securitisation S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,000	
Enea Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
G.Imm.Astor s.r.l.	Lecce	Lecce	52,000	
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.a.	Mantova	Suzzara	100,000	
Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.a	Siena	Siena	100,000	
Monte paschi banque S.A.	Parigi	Parigi	100,000	
Monte paschi fiduciaria S.p.a.	Siena	Siena	100,000	
Montepaschi Luxembourg s.a.	Lussemburgo	Lussemburgo	99,200	
Mps Capital Services Banca per le imprese S.p.a.	Firenze	Firenze	99,993	
Mps covered bond 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps covered bond S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps preferred capital I llc	Delaware	New York	100,000	
Mps preferred capital II llc	Delaware	New York	100,000	
Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini soc. agricola S.p.a.	Castelnuovo Barardenga	Castelnuovo Barardenga	100,000	
Perimetro gestione proprietà immobiliari S.c.p.a.	Siena	Siena	98,914	98,716
Siena consumer 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena consumer S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena lease 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena mortgages 07 5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 09 6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 10 7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	10,000	
Siena PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Wise Dialog Bank S.p.a. in breve WIDIBA	Milano	Milano	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	50,000	
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	50,000	
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	25,000	-



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni danni S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Axa Mps Assicurazioni vita S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Casalboccione Roma S.p.a. in liquidazione	Siena	Siena	21,750	33,675
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a. i	Roma	Roma	40,197	
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano	Calenzano	4,156	
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	27,460	
Firenze Parcheggi S.p.a.	Firenze	Firenze	16,807	
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	48,000	
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano	Conegliano	61,940	
Fondo Socrate	Roma	Roma	23,140	
Interporto toscano A. Vespucci	Collesalveti	Collesalveti	21,819	
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	20,000	
Microcredito di Solidarieta' S.p.a.	Siena	Siena	40,000	
Newcolle S.r.l.	Colle Val d'Elsa	Colle Val d'Elsa	49,002	
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.	Milano	Milano	16,670	
Realizzazioni e bonifiche Arezzo S.p.a. in liquidazione	Arezzo	Arezzo	19,584	
Si.t. Sviluppo imprese e territorio S.p.a.	Roma	Roma	19,969	
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	21,754	33,674
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano Terme	Chianciano Terme	18,816	
Trixia S.r.l.	Milano	Milano	15,000	

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo.

I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono illustrati nella Parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.5 - Partecipazioni variazioni annue".



10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Esistenze iniziali	1.942.743	3.074.019
B. Aumenti	1.275.562	17.700
B.1 Acquisti	-	1
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.275.562	17.699
C. Diminuzioni	139.108	1.148.976
C.1 Vendite	20.000	-
C.2 Rettifiche di valore	112.530	1.148.976
C.3 Altre variazioni	6.578	-
D. Rimanenze finali	3.079.197	1.942.743
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	2.542.796	2.436.144

L'importo di 1.275,6 mln di euro nella riga B.4 "Altre variazioni" si riferisce principalmente alla sottoscrizione, nel corso del 2017, degli aumenti di capitale delle controllate. Nello specifico:

- MPS Capital Services S.p.A. per un importo pari a 898,9 mln di euro;
- WIDIBA S.p.A. per un importo pari a 70,0 mln di euro;
- MPS Leasing & Factoring S.p.A. per un importo pari a 250,0 mln di euro
- MPS Banque S.A. per un importo pari a 40,0 mln di euro.

All'interno della stessa voce si segnala anche la rilevazione dell'utile relativo alla cessione della partecipazione in Nuova Intermonte Sim, per un importo pari a 9,6 mln di euro.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- nella riga C1 "Vendite" la cessione della partecipazione Nuova Intermonte Sim per un importo pari a 20,0 mln di euro;
- nella riga C3 "Altre variazioni" la riduzione del valore della partecipazione nelle società MiniBond Italila PMI (2,4 mln di euro) e CO.E.M (4,2 mln di euro) a seguito di rimborsi ai soci sottoscrittori di quote del capitale a suo tempo sottoscritte.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, dalla valutazione degli indicatori di *impairment* delle partecipazioni controllate e collegate sono emerse rettifiche di valore per 112,5 mln di euro riferibili principalmente alle controllate MPS Belgio S.A. (40,2 mln di euro), MPS Banque S.A. (40,0 mln di euro) e alla partecipazione in società Fidi Toscana S.p.A. (18,8 mln di euro).



10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

10.8 Restrizioni significative

10.9 Altre informazioni

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Attività di proprietà	799.564	798.620
a) terreni	282.890	289.297
b) fabbricati	260.688	271.111
c) mobili	139.438	142.186
d) impianti elettronici	60.772	41.997
e) altre	55.776	54.029
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	799.564	798.620

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Nella voce 1 “Attività di proprietà –c) mobili” sono incluse opere d’arte per 121 mln di euro.



11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	235.477	-	-	265.018	265.018
a) terreni	128.030	-	-	129.523	129.523
b) fabbricati	107.447	-	-	135.495	135.495
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	235.477	-	-	265.018	265.018

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Attività/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	233.301	-	-	262.649	262.649
a) terreni	126.191	-	-	128.718	128.718
b) fabbricati	107.110	-	-	133.931	133.931
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	233.301	-	-	262.649	262.649

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali valutate al *fair value* ai sensi dello IAS 40.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2017
A. Esistenze iniziali lorde	305.490	435.933	482.089	534.838	447.374	2.205.724
A.1 Riduzioni di valore totali nette	16.193	164.824	339.901	492.840	393.346	1.407.104
A.2 Esistenze iniziali nette	289.297	271.109	142.188	41.998	54.028	798.620
B. Aumenti	14	6.724	3.693	37.426	16.346	64.203
B.1 Acquisti	-	-	3.693	37.425	16.346	57.464
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.648	-	-	-	6.648
B.7 Altre variazioni	14	76	-	1	-	91
C. Diminuzioni	6.421	17.148	6.442	18.651	14.597	63.259
C.1 Vendite	-	-	223	309	770	1.302
C.2 Ammortamenti	-	12.790	6.216	18.332	13.819	51.157
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	2.995	707	-	-	-	3.702
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	2.995	707	-	-	-	3.702
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	3	10	8	21
C.6 Trasferimenti a:	3.426	3.651	-	-	-	7.077
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.075	3.288	-	-	-	6.363
b) attività in via di dismissione	351	363	-	-	-	714
D. Rimanenze finali nette	282.890	260.685	139.439	60.773	55.777	799.564
D.1 Riduzioni di valore totali nette	19.188	176.560	345.422	508.799	406.116	1.456.085
D.2 Rimanenze finali lorde	302.078	437.245	484.861	569.572	461.893	2.255.649
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2017 di rettifiche di valore pari a 3,7 mln di euro (riga C.3). Sono stati inoltre evidenziati plusvalori complessivi sugli immobili funzionali per 25,5 mln di euro; tali plusvalori non sono stati rilevati in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all'attività della Banca diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*. A fine esercizio 2017 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	31 12 2017		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	126.191	107.110	233.301
B. Aumenti	9.571	9.519	19.090
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	792	792
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.075	3.288	6.363
B.7 Altre variazioni	6.496	5.439	11.935
C. Diminuzioni	7.732	9.182	16.914
C.1 Vendite	644	1.022	1.666
C.2 Ammortamenti	-	5.142	5.142
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	6.782	2.566	9.348
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	306	452	758
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	306	452	758
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	128.030	107.447	235.477
E. Valutazione al fair value	129.523	135.495	265.018

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2017 di rettifiche di valore pari a 9,3 mln di euro (riga C.4). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili a scopo di investimento per 29,7 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.



11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2017.

11.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-15%
Impianti allarme e video	30,00%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20,00%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25,00%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.



Sezione 12 -Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	38.621	-	38.621	64.457	-	64.457
A.2.1 Attività valutate al costo:	38.621	-	38.621	64.457	-	64.457
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	38.621	-	38.621	64.457	-	64.457
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	38.621	-	38.621	64.457	-	64.457

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

Nella riga “A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività” sono incluse attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell’acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.. In particolare:

- *core deposits* per 30,9 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
- *core overdraft* per 7,5 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca,

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un’analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l’esigenza di procedere all’*impairment test*.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2017
A. Esistenze iniziali	5.209.817	-	-	563.466	-	5.773.283
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.209.817	-	-	499.009	-	5.708.826
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	64.457	-	64.457
B. Aumenti	-	-	-	127	-	127
B.1 Acquisti	-	-	-	127	-	127
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	25.963	-	25.963
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	25.936	-	25.936
- Ammortamenti	-	-	-	25.936	-	25.936
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	27	-	27
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	38.621	-	38.621
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.209.817	-	-	524.801	-	5.734.618
E. Rimanenze finali lorde	5.209.817	-	-	563.422	-	5.773.239
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La riga “C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti” include, nella colonna “Altre attività immateriali: altre - a durata definita”, le quote di ammortamento dell’esercizio relative agli intangibili iscritti in bilancio nell’esercizio 2008 per effetto della fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.a..



La riga “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

12.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,00%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - conti correnti	9,10%	2 anni
Core deposits - depositi	6,70%	6 anni
Core overdraft	9,10%	2 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto della ex Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2017:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessione governative (IAS 38, par. 44);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l’acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.